ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II - Num. 190
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

SABATO DOMENICA
21-22 Agosto 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. Santa Teresa 7, tel. 42-539 50-900, 55-961 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 10. Annunci finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 30. Beni di cessate e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità economica: vedere tariffe pubblicate. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 2000. Estero: anno L. [illegible], semestre L. 1840, trimestre L. 1460. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Stamane Sokolowsky è tornato in volo da Mosca a Berlino

Interrotti i negoziati?

La radio tedesca controllata dai sovietici preannuncia la rottura delle trattative al Cremlino - Timori di Parigi, dubbi a Londra, consultazioni fra i tre Ambasciatori

Nostro servizio particolare

LONDRA, sabato sera.

Alle ore 11, la radio tedesca controllata dai sovietici ha dato il seguente breve annuncio:

« Notizie da Mosca fanno ritenere che i negoziati svoltisi al Cremlino coi rappresentanti delle potenze occidentali saranno interrotti ».

Le trasmittenti della zona sovietica, nelle successive emissioni, non hanno indicato con maggior precisione la fonte dell'informazione, né hanno dato altri particolari.

Negli ambienti a contatto con le autorità occidentali di Berlino si dichiara di non aver ricevuto sino a questo momento notizia alcuna sull'andamento delle trattative di Mosca.

Questa laconica informazione, in netto contrasto con la notizia ufficiosamente trasmessa da fonte sovietica e dalla radio tedesca nei giorni precedenti, fa pensare che ci sia verificata qualche novità, ma non in senso positivo. Il pessimismo tuttavia, insomma, troverebbe conferma, e le ormai lunghe trattative al Cremlino verrebbero troncate e definitivamente fallite, davanti alla manifesta impossibilità di raggiungere l'accordo.

I circoli diplomatici londinesi smentiscono che l'Unione Sovietica ha rifiutato di fissare una data per lo sblocco di Berlino, ma dichiarano che occorre essere cauti nel preannunciare « ore » il fallimento o il successo dei negoziati.

Anche se la radio tedesca controllata dai russi annuncia l'interruzione dei negoziati, è noto che la propaganda locale sotto controllo sovietico segue una tattica di « alti e bassi », che potrebbe riaversi nel quadro della guerra dei nervi.

Speriamo questa volta qualcosa di più preciso. Le due parti sono pronte a trarre tutte le conseguenze necessarie dalla conclusione dei lavori di Mosca, positiva o negativa che siano. Truman ha avuto lunghe consultazioni con Marshall e gli esperti del Dipartimento di Stato e dalla Difesa; Alfieri è ritornato a Londra dalle sue vacanze irlandesi per tenersi in stretto contatto con Bevin; Sokolowsky è arrivato stamane a Berlino.

Si dice che il maresciallo russo abbia ricevuto al Cremlino due ordini di istruzioni: per il caso dell'accordo e per quello della rottura. Gli avvenimenti delle prossime ore diranno quali delle due buone segretissime e dettagliate, il governatore russo spera poi applicare in Germania gli ordini del suo governo.

Per trarre deduzioni precise dalla nuova situazione bisogna attendere le informazioni ufficiali, e soprattutto i fatti: non sarebbe la prima volta che le previsioni oscillano fra il catastrofismo e le accese speranze. Ma certo la notizia delle fonti russo-tedesche non è stata diramata a caso e dal resto il mancato incontro Molotov-ambasciatori, dato per imminente già da ore fa, rivela un intoppo nelle negoziazioni.

Sono passati cinque giorni dall'ultimo colloquio con il ministro degli esteri sovietico. Il più lungo lasso di tempo intercorso fra un incontro e l'altro dall'inizio delle trattative, e la loro visita al Cremlino non c'è stata ancora; d'altra parte gli occidentali continuano nelle consultazioni fra loro.

Mentre a Londra il « piccolo comitato tedesco » si è riunito ancora una volta nell'ufficio di sir William Strang, a Mosca i tre diplomatici, contrariamente alla prassi delle precedenti settimane, hanno tenuto riunioni separate anziché riunirsi tutti insieme.

Ieri infatti Bedell Smith ha ricevuto alla sua ambasciata l'inviato Frank Roberts; poi, dopo una breve conversazione, si è recato all'ambasciata francese dove ha conferito con Yves Chataigneau. E fonti bene informate affermano che gli anglo-americani stanno cercando di giungere ad una maggior coordinazione di opinioni con i francesi circa i negoziati in corso.

Queste consultazioni bipartite e tripartite potevano essere provocate da un conflitto di opinioni fra anglosassoni e francesi sulle proposte da avanzare al Cremlino, come pure dal difficile extremo tentativo di concordare insieme una volta un progetto di accordo che pur salvando gli interessi e il prestigio degli occidentali, permettesse di riannodare le trattative con Molotov, rese difficili dalla posizione assunta lunedì dal ministro sovietico.

Quando alcune fonti, le discrepanze anglosassoni - francesi dipenderebbero non tanto dalla divergenza su singoli casi, quanto da una diversa giudizio sull'opportunità di continuare i negoziati. Londra e Washington insisterebbero all'intransigenza mentre Parigi teme una rottura, non sapendo che il primo passo di un urto russo cadrebbe sulle non solidissime spalle della Francia. Comunque, i dubbi francesi sarebbero superati ormai dall'annuncio di Mosca: nonostante la buona volontà del Quai d'Orsay, è dalla parte sovietica che continua a delinearsi la posizione conciliativa degli ambasciatori.

Fonti assai attendibili sostengono che il punto di attrito tanto fra sovietici ed occidentali, quanto fra anglo-americani-francesi, consisterebbe nel problema del controllo sulla Ruhr: Mosca vuole in proprio partecipazione, Parigi l'avrebbe accettata in una certa misura, Londra e Washington avrebbero pronunciato un « no » risoluto.

Assai più di queste voci, merita però registrare un fatto: la radio sovietica, l'altro ieri improvvisamente, ieri sera concludevano un colloquio degli ambasciatori con Stalin, e oggi nel caso di favorevole conclusione delle trattative.

r.

Il Presidente della Repubblica a oltre 2000 metri, sull'Alpe di By.

Gravi incidenti fra le polizie di Berlino

Due agenti del settore inglese pugnalati dai russi?

BERLINO, sabato sera.

Stamane, la polizia militare sovietica ha fatto un'incursione nel settore britannico, in prossimità della Potsdamer Platz, ed ha arrestato due agenti del settore inglese. Uno di essi è riuscito a fuggire.

Più tardi, secondo voci non confermate, altri due poliziotti tedeschi del settore occidentale sono stati pugnalati sulla Stresemann Strasse, in una baruffa con soldati russi.

Massaie di New York con i loro bimbi hanno organizzato una manifestazione per esortare allo sciopero degli acquisti, come protesta contro l'esosità dei macellai

Le due correnti sindacali alla prima prova

I braccianti in sciopero

Nuove richieste della C.G.I.L. che ha mobilitato i migliori esponenti sindacali - Gli aderenti alla Corrente Cristiana invitati a non partecipare alla manifestazione - Disposizione del Ministero dell'Interno per tutelare la libertà di lavoro

Roma, sabato sera.

Nonostante che la Confida abbia anche ieri sera riconfermato la sua volontà di dare immediato inizio alle trattative, si svolge oggi in tutta l'Italia lo sciopero dei braccianti agricoli con inizio alle 12 e termine alle 24, secondo l'ordine diramato dalla C.G.L.

La C.G.L. ha risposto alla Confida mutando la primitiva formula dell'agitazione: lo sciopero odierno, ha affermato la C.G.L., non è diretto soltanto a ottenere l'inizio delle trattative con la Confida, ma anche contro il Governo al quale in particolare si chiede: 1) che il collocamento della mano d'opera sia attribuito alle organizzazioni sindacali; 2) che sia fatto obbligo ai proprietari di investire parte delle rendite in miglioria fondiarie; 3) che sia esteso alla categoria il sussidio di disoccupazione; 4) che siano migliorati i trattamenti mutualistici e assicurativi.

Questo spostamento di obbiettivi, che nell'opinione non soltanto dei sindacalisti cristiani ribadisce il carattere politico della manifestazione, ha indubbiamente aggravato i rapporti già estremamente tesi tra i due avversari sul piano sindacale e pone anche in dubbio che nella giornata di lunedì possano avere effettivamente inizio le trattative tra la Confida e la Confederterra.

L'on. Di Vittorio in un articolo apparso stamane sull'organo del partito comunista invita i lavoratori a far sì che le manifestazioni odierne siano imponenti, ordinate, disciplinate, scongiurando ogni possibile provocazione ».

Alla prova di oggi i comunisti attribuiscono una eccezionale importanza: tutti i loro migliori esponenti sindacali sono stati mobilitati per essere inviati nelle zone più sensibili. Si tratta infatti di misurare sul terreno pratico quale sarà la risposta delle masse in lista della successione già operatasi e in vista soprattutto della formazione del nuovo organismo sindacale che sorgerà ad iniziativa della Corrente Sindacale Cristiana.

La C.G.C. denunciandone il carattere ha invitato i propri aderenti a non partecipare alla manifestazione.

Saranno quindi veramente tre milioni di contadini che oggi si asterranno dal lavoro come afferma stamane la stampa social comunista?

La Confida, in una lettera inviata stamane alla Confederterra, prendendo atto dei motivi addotti per lo sciopero odierno, ha confermato la possibilità dell'inizio di trattative, ma dichiara di attendere una risposta per quanto concerne la sua richiesta che alle riunioni siano ammessi anche i rappresentanti cristiani.

Tale presenza, afferma la Confida, è da ritenersi indispensabile, tenendo conto dell'art. 39 della Costituzione, che ammette la pluralità degli organismi sindacali.

Il ministero dell'Interno ha dato precise disposizioni perchè venga tutelata la libertà di lavoro il che significa in altre parole perchè venga tutelata la libertà di non partecipare allo sciopero.

Il gravissimo episodio accaduto ieri alla Tosi di Taranto ha molto aggravato i rapporti fra le due correnti; il dottor Storti, componente del comitato direttivo della C.G.L. ventra aggredito e gravemente malmenato da alcuni operai mentre si era recato allo stabilimento per trattare questioni di lavoro. Ciò ha provocato un energico comunicato della CSC

L'on Rupinacci ha rilevato stamane in una intervista la necessità di non acuire i rapporti fra le due organizzazioni.

Questo problema però, si osserva negli ambienti sindacali, non potrà non essere trattato del prossimo consiglio nazionale della C.G.L. che si riunirà a Firenze.

I democristiani in un articolo apparso sui loro giornali, rispondendo alle recenti dichiarazioni dell'on. Longo, sottolineano l'esistenza della legge 3 dicembre 1947 tuttora in vigore che prevede pene contro chiunque, sotto qualsiasi forma di partito o di movimento, « con organizzazioni militari e para militari o per la esaltazione e l'uso di violenti mezzi di lotta persegua finalità proprie del P. F. ».

Negli ambienti sindacali si seguono con attento interesse gli sviluppi del convegno della corrente sindacale del PSLI inauguratosi stamane a Milano con l'intervento dei maggiori esponenti del partito, da Saragat a Vigorelli, da Simonini a Tremelloni e D'Aragona. E' anche presente Luigi Antonini, presidente del Consiglio Italo-americano del lavoro.

Come rileva chiaramente la qualifica che gli organizzatori danno all'odierno convegno, e cioè « convegno socialista di unità sindacale », è evidente che in tale sede si intenda compiere l'ultimo tentativo per una possibile riunificazione delle forze sindacali, tenendo conto altresì che il rappresentante sindacale del PSLI intende giustificare la sua permanenza nella CGIL con il preciso proposito di poter meglio tentare la ricomposizione del patto di unità.

r.

Gli incidenti di Milano

Chi ha incoppato a Milano aveva documenti nella scuadra di polizia? Stamane il rastrellamento è fatto in Questura

ALLE FRONTIERE DELL'IGNOTO

Prodigi dei medium

Fanno apparire gli spiriti, girare e parlare i tavolini, scrivere i morti; per loro gli oggetti non hanno alcun peso

Una seduta di spiritismo all'Unione degli spiritisti di Francia, a Parigi. Il medium, signora Baillet, appoggia le mani sul tavolino e questo comincerà a girare vertiginosamente.

Parigi, sabato sera.

Medium vuol dire letteralmente: uomo di mezzo e costoro sono considerati degli spiritisti come gli intermediari fortuiti fra il mondo degli spiriti e quello dei vivi. Sono esseri di carne ed ossa, come noi, ma sembrano possedere, in più, un senso supplementare che permette di entrare in contatto diretto con l'al di là, talvolta di prestare agli abitanti invisibili di questo misterioso dominio tutto o parte del proprio individuo.

Detto ciò non ci soffermeremo sui tre stati successivi del medium al lavoro (l'ipnosi, la « trance » e la possessione). E' meglio, a mio avviso, trascurare questo studio scientifico e dire subito quali sono, allo stato attuale delle nostre cognizioni, le principali specie di medium.

La più nota — senza dubbio perchè è la più frequente — è quella dei medium *veggenti*, poco spettacolosa malgrado il suo nome e tanto più soggetta a cautelare in quanto è presta a tutte le imposture. Non pretendo certo che non vi siano medium veggenti ma ritengo che chiunque può facilmente ingannare il prossimo dicendosi profeta in materia (i ciarlatani sono numerosi). Ricordiamoci solamente che alcuni soggetti possono stungere nel commercio degli spiriti, grazie al fenomeno detto « di veggenza », le loro ispirazioni divinatorie... e passiamo ad altro.

Molto più sconcertante è la specie dei *medium tipologhi*, ossia coloro che fanno girare e parlare i tavolini. Il medium presenta le due mani aperte, al di sopra di un tavolo posto dinanzi a lui e questo obbedisce docilmente alle sue ingiunzioni. Ho potuto seguire lo stesso uno di questi esperimenti alla sede dell'Unione degli spiritisti francesi, di Parigi.

Nel secondo caso il tavolo si esprime a colpetti successivi, che esso fa sentire agli astanti sia mediante « raps » o impressioni interne, sia sollevando e riposando al suolo alternativamente uno dei piedi. Un colpo per la lettera A, due colpi per la B, tre per la C, e così via. E' oramai uso costante di tradurre il linguaggio degli spiriti con questa numerazione dell'alfabeto. Ho avuto occasione di assistere a comunicazioni del genere.

Ma continuiamo l'enumerazione.

* *

Ecco dunque poi noi un altro soggetto di meraviglia: i *medium scrittori*, che si suddividono in molte categorie secondarie. Ci sono gli intuitivi che scrivono, in certo qual modo, sotto la dettatura dello spirito ma con la calligrafia propria; poi ci sono i meccanici che prestano allo spirito le loro dieci dita e modellano esattamente le loro lettere come le modellava, da vivo, la loro guida. (Se ne conoscono che si servono contemporaneamente delle due mani, mentre altri, gli *xenografi*, trasmettono i messaggi ricevuti dall'al di là in una lingua che essi non conoscono).

Da segnalare infine i medium *specchio* che scrivono all'incontrario, i medium a *calligrafia diretta*... che, materialmente, non scrivono poichè scrive, da solo, il loro lapis, e talvolta a buona distanza.

Ma ci sono anche altre ragioni di meraviglia: i medium *telecinesisti* (coloro che hanno il potere di spostare a distanza gli oggetti ed anche di mantenerli sospesi nello spazio: levitazione). I medium *apportatori* (coloro che ottengono dall'al di là la consegna materiale di « testimoni » provenienti spesso da regioni lontanissime come dalle epoche più remote). I medium *dematerializzatori* (coloro che, durante un esperimento, riescono a nascondere il proprio corpo fisico, parzialmente o totalmente, agli occhi dei vicini). E infine fino ieccio, e di buonitì i *medium materializzatori* che riescono a rendere visibile sotto la forma inconsistente di un fantasma o, meglio, di un « ectoplasma » tolto a tal'altro « spirito » fino allora invisibile.

* *

Certo, è lo ammetto, è difficile crederlo, e io non voglio costringere i lettori a crederci, ma la verità mi obbliga a riconoscere che gli spiritisti non mancano di argomenti per appoggiare le loro ipotesi e le loro affermazioni. Sono argomenti raccolti pazientemente nel dominio dei fatti in presenza di autorità scientifiche indiscutibili e sotto il controllo più rigido.

Se si voglia o no sono esistiti medium celebri e citerò solo i principali: l'inglese Ohme, l'italiana Eusapia Paladino, l'americano Miller, l'austriaco Rudj Schneider, l'olandese Indrason, la svedese Desesperance, l'austriaca Baltley, il polacco Owosinsky, e sta il fatto che esistono anche oggi medium straordinari.

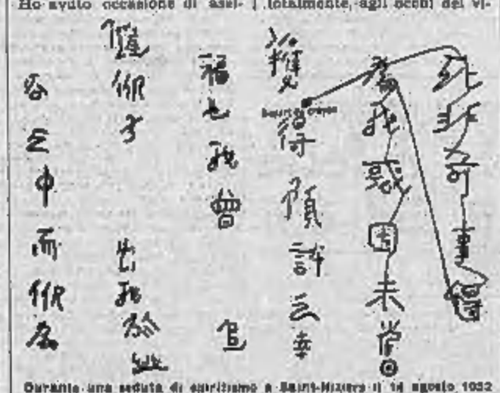
Capisca chi può, e spieghi chi può! Io parlerò soltanto, nel prossimo articolo, della loro gesta degne dei racconti di fate più incredibili. E sarà lo prove.

André Fournel

(continua)

(Copyright by *Parisien Libéré* e *Stampa Sera*)

Un curioso fenomeno di levitazione. Il medium è riuscito a far stare nello spazio una provetta piena di liquido. Si vede nella fotografia che essa è mantenuta in equilibrio almeno al medium grazie al solo fluido delle mani. (Esperimento realizzato dalla signora Tomczyk giovani al dottor Ochorowitz).



Durante una seduta di spiritismo a Saint-Nizaire il 14 agosto 1932 la signora Brisset, medium, riusciva a registrare il messaggio, a caratteri cinesi, che riproduciamo. Dinanzi al medium era stato posto un cuscino in modo da lasciarle l'avambraccio destro e il polso liberi di muoversi. Il tavolo che servì all'esperimento era stato posto fra il pollice e l'indice della signora Brisset, ma esso non la stringeva. I fotografi dichiararono che praticamente « il tavolo andava da solo sulla carta ». La signora Brisset non conosceva una parola nè un segno della lingua cinese, e il messaggio significa: « La morte non è una cosa straordinaria ».

Chi ha portato la Martin nella casa dell'affittacamere?

Il rapimento romanzesco

Un'impiegata della radio parigina trova la bimba nel suo letto - Penicillina e ossigeno per salvare la piccola dopo cento ore di digiuno - Rivelazioni sul "mercato nero" dei lattanti

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

La piccola Martin, rapita domenica scorsa da un atto di Parigi, è stata ritrovata viva; ma il mistero permane tutt'ora, e anzi diventa più fitto per le circostanze in cui la piccina è stata ritrovata.

Un mese fa un'impiegata della radio, la signorina Duopel, affittò una camera dalla signora Adam, che ha a Montrouge un grande appartamento. Questa camera la signorina Duopel non la chiude mai e lascia sempre la chiave nella toppa.

L'altro ieri, rincasando verso mezzanotte trovò la porta chiusa: la chiave era scomparsa. La signorina Duopel pensò che l'avesse presa la signora Adam. Invece no. Mentre le due donne tentavano di aprire la porta con altri mezzi, udirono dall'interno un pianto di bimbo.

Si guardarono sorprese e andarono a chiamare la polizia. Quando entrarono nella stanza, videro ai piedi del letto un piccolo essere infagottato in una coperta. Poco dopo la direttrice dell'asilo, chiamata di urgenza, riconosceva ufficialmente la piccola Martin, che versa però in gravissime condizioni.

Da cento ore la piccina, che ha tre anni, aveva bevuto solo un po' d'acqua e ieri fu necessario farle una iniezione di penicillina. Attualmente si trova sotto una campana di vetro piena di ossigeno e i dottori non possono garantire ancora se vivrà, sebbene non disperino di salvarla.

Il rapitore è sempre sconosciuto. La polizia si perde in congetture, chiedendosi come la piccina abbia potuto essere stata depositata sul letto della signorina Duopel. La proprietaria dell'appartamento ha detto di essersi coricata alle 23,30 e di non aver sentito nulla di anormale. Tuttavia due dei suoi precedenti inquilini non le avevano restituito la chiave al momento di andarsene.

Per una settimana, la polizia aveva cercato invano la piccola Martin.

I genitori erano stati messi a confronto coi locali della polizia: si incontrarono come se non si fossero mai conosciuti prima.

Non avendo ottenuto nessun risultato dal confronto, ed apparendo evidente che i genitori erano estranei al rapto, le indagini si indirizzarono verso i luoghi dove si pratica il mercato nero dei bimbi.

I giornali riferiscono che questo traffico clandestino venne già denunciato dall'Accademia di Medicina e il prof. Brindeau dichiarò allora:

« Il traffico esiste; esiste un vero e proprio mercato nero nel quale vengono proposti bambini e adulti per 50 e fino a cento mila franchi. Certa Maternità parigine hanno, per così dire, il monopolio dei parti clandestini. La donna è individuata prima ancora del parto e quando il bambino è nato, viene tolto via dai trafficanti che servono di agenti di collegamento fra la madre e i futuri genitori adottivi. Questi intermediari lautamente retribuiti ritirano il bambino appena nato e se la madre non paga, se ne disfano ».

Ci sono delle donne che, appostate presso le cliniche, quando vedono uscire qualche ragazza incinta, preoccupata per l'imminente maternità, le propongono immediatamente di trovare al nascituro ricchi genitori adottivi. In altri casi il commercio è fatto da ginecologi, i quali lo ammantano con la repulsione morale per le pratiche abortive.

L. Mannucci

IL GESTO DI UN SESSANTENNE

S'avventa col rasoio contro l'amante e la figlia

Roma, sabato sera.

Nella campagna romana, a Marcellina, presso Palombara Sabina, è avvenuto un grave fatto di sangue: un uomo ha sfregiato a colpi di rasoio la sua amante e la giovane figlia attualmente gravemente ferita.

Anche questa volta ragioni di interesse hanno causato la esplosione di odio verificatasi nell'abitazione della contadina Rosa Zuccari di 52 anni, che era stata l'amante del manovale Giovanni Paoloni di 60 anni dal quale aveva avuto una figlia illegittima, per altro riconosciuta dal padre. Il Paoloni, venuto a discutere intorno a una somma di denaro di cui è creditore, investiva con male parole la Zuccari alla presenza della figlia ventunenne Gina Paoloni e, estratto un coltellaccio, vibrava colpi all'impazzata fino a far cadere l'amante svenuta a terra. Poi, come non soddisfatto del folle atto, prendeva un rasoio e le sfregiava sadicamente il viso e il collo.

La figlia del bruto intervieniva in soccorso della madre gridando disperatamente, ma veniva anch'essa colpita con il rasoio e gettata a terra sanguinante.

A questo punto, richiamata dal clamore dell'aggressione, accorreva la contadina Maddalena Gubinelli. Tutto imbrattato del sangue delle vittime, il Paoloni cercava di dare alla fuga impegnando una violenta colluttazione con la coraggiosa Gubinelli che tentava di fermarlo. Benchè ferita da una coltellata, la donna riusciva a disarmarlo, ma l'aggressore, con un ultimo sforzo, si liberava dalla stretta e fuggiva per i campi. Nel frattempo, alcuni contadini davano avviso ai carabinieri di Palombara Sabina che si davano alla caccia del fuggiasco

ASTOR
IL FILM CHE HA COLPITO TUTTE LE PLATEE
in una nuova edizione
Metro Goldwyn Mayer
PRIGIONIERI DEL PASSATO
(Random Harvest)
con
Ronald COLMAN
Greer GARSON
Pomeriggio L. 139
Sera L. 200

DORIA
Un complesso artistico eccezionale!
VAN JOHNSON
JUNE ALLYSON
Gloria De Haven
Jimmy Durante
con la partecipazione di
AVA GARDNER
in
DUE RAGAZZE E UN MARINAIO
Un film Metro G. Mayer
Platea L. 80
Poltrona L. 120

CRONACA CITTADINA

I 280 MILA ADERENTI ALLA C. d. L. PRIMA DELLA FRATTURA

Rassegna delle forze sindacali

I comunisti rappresentano il 62% degli iscritti, i socialisti delle due correnti il 27%, i democristiani il 10% - Questi ultimi puntano, per il nuovo tesseramento, su 80 mila lavoratori non organizzati e sui 60 mila disoccupati

Dopo le drammatiche vicende che hanno portato alla crisi ed alla fine dell'unità sindacale i social-cristiani, allontanati dalla C.G.I.L., stanno gettando le basi della nuova organizzazione che dovrebbe essere tenuta a battesimo, il 15 settembre, dal congresso nazionale della A.C.L.I.

Abbandonate alla maggioranza social-comunista il palazzo di corso Galileo Ferraris, i dirigenti democristiani stanno ora attuando una sistemazione adeguata e con tutta probabilità chiederanno una parte dei locali dell'edificio di via Gioberti che fa parte dei beni della disciolta organizzazione fascista e che, attualmente, è occupato dall'Ufficio Provinciale del Lavoro.

Contemporaneamente, nella sede provvisoria di via S. Anselmo, si procede al tesseramento. Finora, secondo informazioni ufficiose, sono state distribuite 20 mila tessere e parecchie migliaia di lavoratori hanno già aderito alla nuova organizzazione. Questa è la fase più delicata. Si tratta in fatti di raccogliere sotto la nuova bandiera i lavoratori già rappresentati dai democristiani nella C. d. L. e di trarre profitto dalle eventuali simpatie che la nuova formazione può aver suscitato tra la massa dei non organizzati.

Questo lavoro capillare — i risultati saranno valutabili solo tra qualche tempo — viene svolto quasi esclusivamente dai «collettori». Il «collettore», nel linguaggio sindacale, è chi nell'officina o nell'ufficio, si assume l'incarico di raccogliere mensilmente le quote degli iscritti e di procurare nuove adesioni.

Praticamente, anche per la C.G.I.L., egli è la spina dorsale di tutto il movimento e la sua funzione diventerà ancora più importante con i sindacati multipli.

Sotto questo punto di vista la organizzazione social-cristiana può conoscere giorno per giorno il ritmo delle adesioni al proprio sindacato. I social-comunisti invece dovranno attendere la metà di settembre per conoscere approssimativamente il numero di coloro che non hanno più pagato il «bollino» di agosto. Tanto gli uni che gli altri sono ottimisti. I democristiani si dichiarano soddisfatti dei risultati conseguiti nella prima settimana di tesseramento tra i lavoratori addetti ai servizi pubblici o dipendenti da ditte artigiane che non sono in ferie per il genere particolare del loro lavoro.

Categoria	Lavoratori	Tesserati	Dem. (%)	Soc. (%)	C. C. (%)
Metallurgici	120.314	108.318	54,8	31	8,9
Chimici	20.164	17.713	63,2	29,3	8
Tessili	57.000	49.368	64,5	23,5	12
Edili	85.500	75.905	61	25,2	9,7
Abbigliamento	28.842	6.914	73,4	20,7	6,0
Trasporti	9.000	2.973	34,7	56,8	8,1
Poligrafici	7.000	6.000	37,8	44,2	18
Bancari	3.500	3.000	16,1	17,2	66,5
Postelegrafonici	3.500	3.300	67,6	23	99,5
Braccianti	11.000	6.000	21	64	14

In alcune categorie esistono correnti minori le cui percentuali non sono state segnate.

D'altro canto i social-comunisti affermano che la scissione democristiana non provocherà defezioni sensibili tra gli organizzati.

A questo proposito — in attesa di conoscere cifre ufficiali — abbiamo ritenuto opportuno fornire un quadro della situazione organizzativa di alcuni tra i più importanti sindacati prima del distacco dei democristiani. I rapporti di forza esistenti tra le varie correnti (senza tener conto della scissione socialista) sono espressi in percentuale.

Riferendosi alle recenti elezioni delle Commissioni Interne, i social-cristiani contestano però alcune di queste percentuali. Ad esempio affermano che oggi la loro corrente rappresenta circa il 12 per cento dei metallurgici anzichè il 6,3. Anche il 15 per cento del settore tessile non li soddisfa più e per sostenere la loro tesi si rifanno ai 24 posti ottenuti nella Commissioni Interna dei cotonifici della Valle di Susa contro i 31 posti ottenuti dai comunisti ed i 6 attribuiti ai socialisti delle due correnti.

Inoltre, per la costituzione del nuovo sindacato, i democristiani contano anche sulla possibile penetrazione tra la massa dei lavoratori non organizzati. Questa massa è particolarmente notevole — come si nota dalla tabella — tra i lavoratori dell'abbigliamento il cui sindacato controlla appena un quinto della categoria, tra gli autotrasportatori (un terzo organizzato), tra gli edili e tra i braccianti che contano tra gli iscritti solo metà dei lavoratori delle rispettive categorie. Sotto questo punto di vista esiste un largo margine anche tra i metallurgici (circa 30 mila non tesserati), tra i tessili (circa 10 mila) e tra i chimici (circa 5 mila).

Anche nel settore dei commercio e dei dipendenti statali e parastatali, il margine è rilevante. I postelegrafonici, i ferrovieri ed i poligrafici invece risultano quasi tutti iscritti al sindacato. I gasisti registrano la punta più alta: solo una ventina di lavoratori sono sprovvisti della tessera.

Complessivamente, sempre secondo cifre approssimative, alla fine del 1947 risultavano iscritti alla Camera del Lavoro circa 280 del 420 mila lavoratori esistenti nella provincia di Torino. A quest'ultima cifra devono essere detratti circa 60 mila disoccupati.

Secondo i dati dell'ultimo congresso camerale i comunisti rappresentano il 62 per cento degli iscritti, i socialisti delle due correnti il 27, i democristiani il 10 e gli anarchici l'uno per cento.

Concludendo, se i democristiani riescono ad organizzare tutti i lavoratori che rappresentavano nella Camera del Lavoro, possono contare inizialmente su una base di circa 28 mila aderenti.

Resta inoltre l'incognita degli 80 mila che non risultano controllati dall'organizzazione unitaria ed i 60 mila disoccupati che per conseguenze possono avere la tessera gratuita.

Secondo alcuni sindacalisti la terza incognita — che dovrebbe preoccupare tanto i socialcomunisti che i democristiani — è rappresentata da quei lavoratori che posti di fronte a due organizzazioni distinte preferiranno mantenersi in mezzo non iscrivendosi a nessuna delle due.

s. d.

I retroscena del traffico d'olio

Il col. Paolucci de' Calboli si scagiona affermando di essere stato vittima della propria cortesia

La vicenda dell'olio, nella quale è implicato il colonnello Renato Paolucci de' Calboli, ha assunto nuovi sviluppi dopo la nostra pubblicazione di ieri. I cinque interessati — di cui tre, De Calboli, Borelli e Gregori, denunciati dai carabinieri all'autorità giudiziaria per concorso in truffa — cercano di attribuire in catena uno all'altro la responsabilità dei fatti. In particolare il nobile Paolucci racconta di essere stato avvicinato in un albergo, dove alloggiava, da tale Mario Borelli che gli disse queste testuali parole: «Colonnello, non mi riconosce? sono stato suo subalterno sul Monte Nevoso». Fu di questo inaspettato incontro che maturò l'affare dell'olio. Il colonnello De Calboli, per bontà d'animo — dice egli stesso — e anche per la promessa di compartecipazione agli utili, presentò il Borelli al dottor Montalcini, il quale si interessò per concludere l'affare dell'olio col gerente dello spaccio Fiam, Innocenzo Guasco.

Gli assegni di un milione e mezzo riscossi in banca portarono accanto a quello del Borelli, la firma di Renato Paolucci de' Calboli. Ma anche di questo afferma l'interessato — egli non ha colpa. E' stato vittima — come prima — del suo altruismo. Il Borelli non era conosciuto in banca e per puro caso toccò al colonnello di accompagnarlo per la riscossione: ma — assicura — non toccò un quattrino. In sostanza il colonnello Paolucci de' Calboli sarebbe rimasto vittima della cortesia usata verso un subalterno che aveva dimenticato da molti anni.

Caduto in piazza Robilant, Costantino Grignolio, di 43 anni, abitante in via Monginevro 44, riportava stamane la frattura del ginocchio sinistro.

Promettendo lavoro truffa un milione e mezzo

Il Brigadiere Argenia del Commissariato di San Donato sta ricercando attivamente in questi giorni un ignobile truffatore autore di numerosi raggiri in danno di povera gente in cerca di lavoro. Si tratta di tale Angelo Michelozzo, di 35 anni, abitante in via Bonafous 17, Custel — ex-cameriere di un grande albergo cittadino — allettava degli pseudo-studi commerciali in camera ammobiliata che affittava di volta in volta. Avvalendosi delle sue numerose conoscenze in virtù appunto del mestiere che aveva praticato precedentemente, egli si presentava a coloro che versavano in condizioni maggiormente disagiate.

— Come rappresentante della ditta milanese «Medicinali Agis» — diceva invariabilmente alla vittima prescelta — ho la possibilità di impiegarla come piazzista. Il lavoro è facilissimo: dovrà recarsi settimanalmente a Milano per ritirare i medicinali e successivamente alla vendita. Naturalmente, dato che dovrà maneggiare merce di valore, occorre che mi consegni una cauzione.

I malcapitati — convinti da questo discorso — aderivano al Michelozzo cifre variabili dalle 10 alle 50 mila lire. La ditta milanese di medicinali, come era facile prevedere, esisteva solo nella fantasia del truffatore che ha così ingannato oltre 20 persone.

Squadra di Dakota da Torino a Francoforte

Corteo aereo con le salme del Carbonè

Nel pomeriggio: sfilata di un reparto motorizzato che trasporta da Cuneo i venti feretri degli aviatori americani

Oggi alle 17,30 giungono al campo dell'Aeronautica d'Italia le salme dei venti scomparsi dei «Dakota», ritrovati sul monte Carbonè.

Nel pomeriggio, a Cuneo, le venti bare, allineate nella camera ardente della caserma del secondo centro addestramento reclute, sono state benedette da un cappellano militare. Come è noto, il vescovo di Cuneo, monsignor Rosso, ha concesso che fossero benedette con il rito cattolico tutte le venti salme, anche se fra i componenti l'equipaggio esistevano appartenenti ad altre religioni. Alla cerimonia hanno assistito le autorità della provincia e della città; un picchetto al comando del generale Mac Lean, al col. Ritia, ed al [illegible] degli S. U. a Torino Mr. Haven.

Le salme avvolte nella bandiera americana sono state quindi deposte a bordo di sei autocarri di un reparto motorizzato. Il corteo è partito per Torino, scortato da automobili e carabinieri in motocicletta.

Al campo dell'Aeronautica sono arrivati intanto i sei apparecchi «Dakota» che trasporteranno le spoglie a Francoforte. Con essi è giunto pure l'aereo personale del generale Mac Lean. Le salme all'Aeritalia saranno ricevute con tutti gli onori militari, alla presenza delle più alte autorità civili e del generale di Palermo. Subito verranno sistemate a bordo dei sei apparecchi, e vegliate tutta la notte da un reparto d'onore.

Domattina alle 9 il convoglio aereo partirà alla volta di Francoforte, dove i resti dei caduti saranno sottoposti ad un particolare processo di imbalsamazione, per venire poi trasportati negli Stati Uniti.

Nei pressi di un cimitero di campagna

Rapina una ragazza e l'assale brutalmente

Dopo accanita lotta lo sconosciuto si allontana in bicicletta

Di una paurosa avventura è stata protagonista ieri pomeriggio la ventiseienne Margherita Bossi, venditrice ambulante di chincaglierie, domiciliata a Savigliano. Si trovava alle ore 15 poco distante da Cherasco nei pressi del cimitero di frazione Veglia. Camminava verso Roreto. La strada era deserta. Ad un tratto fu raggiunta da un uomo in bicicletta.

Percorsero alcuni metri a fianco; poi lo sconosciuto le sbarrò il cammino e la costrinse a fermarsi. Le disse: «Mi faccia vedere gli indumenti che tiene nella valigia; vorrei acquistare qualcosa» e la indusse a portarsi poco lontano oltre il margine della stradicciola.

La Bossi posò in terra la valigia e guardò l'uomo che le stava davanti. Era alto circa 1,85, in faccia asciutta e scura, magro; indossava un paio di calzoni color cachi e una maglia bianca. Gli rispose di non aver nulla da vendere. Negli occhi del suo interlocutore brillava una luce fosca e cattiva. Lo sguardo era fisso su di lei con una insistenza strana. Si volse angosciata per vedere se giungeva qualcuno. Ma sulla strada e nei campi non c'era anima viva; regnava intorno un silenzio opprimente.

La donna si chinò lenta sulla valigia, per aprirla. Non potè riaprirsi. Lo sconosciuto diede un calcio alla valigia, le strappò la borsetta che aveva al braccio e si gettò su lei, facendola cadere a terra. Quindi cercò di trascinarla in un prato vicino. Ma incontrò una resistenza accanita. Fra i due scoppiò una lotta feroce. La donna si difendeva dal bruto con le unghie e con i denti. Egli le strappò i vestiti, ma, visti inutili i suoi sforzi, tornò in mezzo alla strada, prese la bicicletta e la borsa della donna che conteneva circa 15 mila lire e fuggì, a tutta velocità, in direzione di Bra.

La Bossi sanguinante afferrò la sua valigia e corse fino alla frazione Veglia, per chiedere aiuto. Furono immediatamente avvertiti i carabinieri di Roreto, che tentarono un inseguimento. L'aggressore però ormai era lontano e fu impossibile rintracciarlo.

Comizi della Federterra nei centri agricoli

In occasione dello sciopero dei braccianti e dei salariati agricoli che, com'è noto, è iniziato oggi a mezzogiorno, gli organizzatori sindacali della locale Federterra hanno indetto comizi a Borgo Revel (Verzuolo) alle ore 21, a Pancalieri ore 21, a Ivrea ore 16 e a La Mandria alle ore 18,30.

Domani alle ore 20 saranno tenuti comizi a Druglasco, Candiolo, Villafranca e Verrua Savoia.

LA SETTIMANA FINANZIARIA

Apatia e incertezza

Nei due giorni che il calendario di Borsa ha elargito agli operatori onde aggiungere una settimana al ciclo finanziario, non è avvenuto assolutamente alcunchè di notevole.

La ripresa ufficiale del mercato, all'ombra del buon miglioramento e della successiva riflessione maturati a borsa chiusa, non è stata brillante.

La riunione di giovedì, effettuata nel complesso su prezzi più deboli del previsto, ha visto un'apertura piuttosto debole. Il successivo intervento di denaro ha spianato provvisoriamente le nubi riconducendo la quota ai massimi della giornata. Ieri invece, dopo l'incertezza iniziale e dopo una fugace spinta al rialzo su Viscosa e Stip, la quota ha ceduto fino al flatino ed oltre.

Certo, è difficile parlare di tendenza del mercato sulla base dei quattro minori scambi concretati in questi giorni, ma se una tendenza iniziale si è formata, questa purtroppo non è buona.

Ancora troppa apatia, troppo disinteresse hanno impedito al meccanismo del mercato di entrare nel suo normale funzionamento; perciò non intendiamo avventare giudizi sulla scorta di queste due riunioni.

Durante l'intermezzo estivo, a parte la portata limitata dei prezzi raggiunti, si è propagata un'atmosfera che almeno in teoria dovrebbe suggerire un indirizzo migliore.

Attraverso l'opera del Governo è maturata una serie di provvedimenti destinata a favorire sia il perfezionamento dei vari aumenti di capitale per rivalutazione sia il più vasto programma di ripresa industriale del Paese. Dallo svolgimento di questi promessi molto dipenderà dal futuro assetto del mercato finanziario, di cui ricominceremo a seguire le mosse dalla prossima settimana.

I titoli di Stato si mantengono per una certa facilità sulle precedenti posizioni; i cambi presentano un lieve accenno di sostenutezza.

t.

L'aumento caropane pei pensionati della previdenza

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale informa che nel mese di settembre si dovranno ritirare negli uffici postali gli ordinativi di pagamento delle pensioni per aumento di carovane assegno integrativo e delle indennità t.b.c. I beneficiari sono invitati a presentarsi per la riscossione nei primi giorni di settembre; in particolare quelli della succursale n. 1 (Galleria Subalpina) nelle giornate stabilite dal turno alfabetico affisso nei locali di detto ufficio. Gli uffici postali corrisponderanno già con settembre un conguaglio sull'indennità di carovane.

Temperatura: massima 30,1; minima 15,2; alle ore 8 di stamane 17,4. Umidità 70%. — **Previsioni:** sull'intera zona nord occidentale si avranno ancora annuvolamenti locali a carattere temporalesco nelle ore pomeridiane. Altrove generali cielo quasi sereno.

Adescati da un delinquente si riducono in miseria

Il pericoloso pregiudicato arrestato durante il viaggio da Melfi a Torino - I due giovani trovati stanotte affamati sotto un portone

Rincasando assieme stanotte, nella loro abitazione di corso duca degli Abruzzi 68, due signori notavano un groviglio oscuro in un angolo del portone, e udivano lamenti e singhiozzi. Si avvicinavano e notavano con sorpresa che si trattava di due giovani, entrambi miseramente vestiti, sparuti, laceri.

Uno pareva dormire profondamente, l'altro invece, il capo nascosto fra le braccia piangeva sommessamente. Alle parole di interrogazione del due signori, uno dei due giovani levò il volto, solcato di lacrime, pallidissimo, il volto di un giovane che era poco più di un ragazzo: borbottò solo poche parole, ma una di queste, quella che ritornava più frequente, era: fame!

Anche il compagno addormentato fu svegliato. Fatti sollire in un alloggio vennero ricoverati. Poco dopo, il più giovane poteva raccontare la vicenda che li aveva portati, stremati di forza, ad abbandonarsi a terra, sotto un portone.

I due giovani sono: Renato Mariozza, di 17 anni e Alessandro Testa di 18, residenti entrambi a Melfi in provincia di Potenza, dove esercitavano lo mestiere dei braccianti. Pochi giorni addietro era tornato al loro paese, proveniente da Torino, un compaesano ed amico. Rientrava in Lucania per passare le feste, ed ai due giovani, rozzi ed incolti, aveva raccontato meraviglie della vita dell'Italia del nord in genere, e di Torino in particolare. Li aveva così convinti a buttare zappa e badile ed a seguirlo nel suo viaggio di ritorno nella nostra città. Qui avrebbe pensato lui stesso ad affidarli alle cure di un vero amico, tale «Angelo lo zoppo», che li avrebbe rapidamente introdotti nel commercio. Benchè il nome di «Angelo lo zoppo» non fosse molto rassicurante, e ci fosse perciò da sospettare che il suo «commercio» non fosse perfettamente irreprensibile sia il Mariozza che il Testa, si posero in viaggio con entusiasmo.

Per acquistare il biglietto ferroviario sacrificarono quasi tutti i loro scarsi risparmi. Per dimostrare la loro gratitudine, pagarono il viaggio anche all'amico, tale Antonio Pizzardo, di 42 anni.

Tutto andò bene fino a Pescara. Qui, il Pizzardo, sceso un momento dal treno, non vi tornò più: da una pattuglia di carabinieri in attesa era stato riconosciuto per un pericoloso pregiudicato, e passato senz'altro alle carceri locali. I due giovani continuarono il viaggio dando fondo a tutte le loro risorse. Raggiunsero Torino, ma non vi trovarono nè lavoro nè amicizie nè aiuti. Non trovarono neppure chi avrebbe dovuto sistemarli, «Angelo lo zoppo», perchè questi — come si seppe in seguito — era stato preso nelle maglie della polizia durante uno degli ultimi rastrellamenti. Sembra infatti che quest'ultimo fosse null'altro che uno svaligiatori di alloggi, capo di una banda della quale avrebbero dovuto entrare a far parte — secondo le sue intenzioni — i due giovani di Melfi, ingegnati dal Pizzardo.

Il Mariozza ed il Testa, completamente sperduti nella città che non avevano mai visto, passarono una settimana di stenti, saltando i pasti, accontentandosi a raccogliere la minestra alle osterie, dormendo dove capitava, senza chiedere di essere rimpatriati per timore delle beffe dei compaesani.

Si getta a capofitto in un profondo burrone

Un orrendo suicidio è avvenuto ieri alle 18, presso Villar Pellice. Il contadino Vittorio Rostagni di 43 anni, decise di togliersi la vita, da tempo meditò il tragico gesto. Si gettò in un profondo burrone dove fu ritrovato dopo alcune ore. Il suicida lascia la moglie e quattro figli.

Muti i telefoni di barriera San Paolo

Dalle prime ore di stamane, un guasto ai cavi telefonici principali che collega la zona della barriera San Paolo al resto della città, ha isolato la maggior parte del rione. La massima parte dei «numeri» che iniziano con la cifra 3 sono quindi muti. Il guasto viene riparato in giornata.

L'uomo-gorilla

E' di nuovo a Torino Maurice Tillet, o meglio «Angel», «l'uomo-gorilla», che spaventa i piccoli per la sua bruttezza ed impressiona i grandi per la sua forza muscolare. (Dis. di Chioco)

Poco dopo mezzogiorno in via Entraque

Due vecchi a letto avvelenati dal gas

Trasportati all'ospedale in gravi condizioni

Gl'inquilini dello stabile di via Entraque 5 avvertivano verso le 13,30 di oggi un forte odore di gas, proveniente dall'alloggio abitato dai coniugi Pietro e Maria Pantasso, rispettivamente di 71 e 70 anni.

Presagendo una disgrazia, cercavano di sfondare la porta che però resisteva ai reiterati colpi di spalla. Finalmente, riuscendo gli sforzi, era possibile scardinare i battenti: un'ondata di gas venefico usciva dalla camera.

Gli inquilini si precipitavano al soccorso dei due vecchietti, che venivano rinvenuti nella camera da letto. Deboli segni di vita davano speranza di salvarli: qualcuno telefonava d'urgenza alla Croce Rossa che giungeva poco dopo con due autoburelle. I coniugi venivano trasportati subito all'ospedale Maria Vittoria ove erano ricoverati con prognosi riservata.

Agenti del commissariato di San Paolo, recatisi sul luogo, potevano ricostruire i fatti. I due vecchi avevano accuratamente otturato tutte le fessure delle finestre e degli usci, quindi, barricata la porta di ingresso, avevano aperto i rubinetti del gas. Non è ancora possibile conoscere i motivi che hanno spinto i poveretti al tragico gesto. Pare tuttavia che i Pantasso versassero in disperate condizioni economiche.

PASSATEMPI

CAMBIO DI LETTERA

1) Per lui la mia non ha più segreti;
2) riscalda le domestiche pareti;
3) questa può dire un po' del Po mutuo;
4) questo è quello che fa la civetta;
5) l'anello che fa il corpo del serpente;
6) ormai salma febbre è la tenente.

Soluzione del giuoco precedente: La frase celata:

I PERIPO S ALT-RUI T da NIELLO A SEMINAR A FRENATA = per i poltroni è sempre festa.

Due ragazze in Lucania per passare le feste, ed ai due giovani, rozzi ed incolti, aveva raccontato meraviglie della vita dell'Italia del nord in genere, e di Torino in particolare. Li aveva così convinti a buttare zappa e badile ed a seguirlo nel suo viaggio di ritorno nella nostra città. Qui avrebbe pensato lui stesso ad affidarli alle cure di un vero amico, tale «Angelo lo zoppo», che li avrebbe rapidamente introdotti nel commercio. Benchè il nome di «Angelo lo zoppo» non fosse molto rassicurante, e ci fosse perciò da sospettare che il suo «commercio» non fosse perfettamente irreprensibile sia il Mariozza che il Testa, si posero in viaggio con entusiasmo.

Per acquistare il biglietto ferroviario sacrificarono quasi tutti i loro scarsi risparmi. Per dimostrare la loro gratitudine, pagarono il viaggio anche all'amico, tale Antonio Pizzardo, di 42 anni.

Tutto andò bene fino a Pescara. Qui, il Pizzardo, sceso un momento dal treno, non vi tornò più: da una pattuglia di carabinieri in attesa era stato riconosciuto per un pericoloso pregiudicato, e passato senz'altro alle carceri locali. I due giovani continuarono il viaggio dando fondo a tutte le loro risorse. Raggiunsero Torino, ma non vi trovarono nè lavoro nè amicizie nè aiuti. Non trovarono neppure chi avrebbe dovuto sistemarli, «Angelo lo zoppo», perchè questi — come si seppe in seguito — era stato preso nelle maglie della polizia durante uno degli ultimi rastrellamenti. Sembra infatti che quest'ultimo fosse null'altro che uno svaligiatori di alloggi, capo di una banda della quale avrebbero dovuto entrare a far parte — secondo le sue intenzioni — i due giovani di Melfi, ingegnati dal Pizzardo.

Il Mariozza ed il Testa, completamente sperduti nella città che non avevano mai visto, passarono una settimana di stenti, saltando i pasti, accontentandosi a raccogliere la minestra alle osterie, dormendo dove capitava, senza chiedere di essere rimpatriati per timore delle beffe dei compaesani.

Si getta a capofitto in un profondo burrone

Un orrendo suicidio è avvenuto ieri alle 18, presso Villar Pellice. Il contadino Vittorio Rostagni di 43 anni, decise di togliersi la vita, da tempo meditò il tragico gesto. Si gettò in un profondo burrone dove fu ritrovato dopo alcune ore. Il suicida lascia la moglie e quattro figli.

Muti i telefoni di barriera San Paolo

Dalle prime ore di stamane, un guasto ai cavi telefonici principali che collega la zona della barriera San Paolo al resto della città, ha isolato la maggior parte del rione. La massima parte dei «numeri» che iniziano con la cifra 3 sono quindi muti. Il guasto viene riparato in giornata.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Musica sinfonica - 19,30: Musica da ballo - 19: Radiosport: Notizie da Valkenburg sul Campionato ciclistico mondiale dilettanti su strada - 19,15: Alle isole Hawai - 19,30: Per gli amanti d'Auri - 19,45: Estrazioni del Lotto - 19,48: Commento italiano d'oggi - 20: Giornale - 20,30 Quadrettini del '48. - Canzoni, Carosoli - 21,10: Dalle Terme di Caracalla in Roma: «Mefistofele»; Opera in un prologo, quattro atti e un epilogo. Versi e musica di Arrigo Boito. Interpreti principali: Renata Tebaldi, Mario Filippeschi Negli intervalli: 1. Conversazione di Ulmerchino Quarello; 2. Orio Vergani.

RETE ROSSA — Ore 17: «Carmel italiana» - 18,30: «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai - 19,35: Estrazioni del Lotto - 19,50: Musica da ballo - 19,34: Per i sentieri della musica e d'Italia», analisi radiofonica di Gian Mario Gigliani - 20,30: Giornale - 21: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli, Gerardina: Concerto in fa - 21,40: «I poeti di Torino» - 22,15: Estrazione del Lotto - 22,15: Musica da ballo - 24,10: Giornale radio, Estrazioni Lotto - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

IDEAL - MASSIMO
Ultimi due giorni del travolgente dramma
SORVEGLIATO SPECIALE
con R. Taylor, Lana Turner
Un film Metro Goldwyn Mayer
PLATEA L. 90

CINE TORINO
Oggi il più grande film musicale dell'annata!
CANTO D'AMORE
con Katherine Hepburn
Paul Henreid - Robert Walker
Prod. Metro Goldwyn Mayer

CINE PRINCIPE
Un film d'[illegible]
"La valle del sole"
con RONALD REAGAN
Alexis Smith - Zachary Scott

TEATRI E RIVISTE

Alpicciona: Valentina; 21,30 Gonfaloni folla giapponese e Festival cinematografico a passo ridotto.
Alfieri: ore 21 Catch lotta libera americana con «Angel».
Campo Sportivo c. Matteotti 3. Ore 21. Tutte le sere torneo calcio a cei giocatori.
Zodiaco Danza Stadio c. Garibaldi tel. 44-766: di Orchestra Canepuli. Cant. Rinaldi e Valisi.
Club La Fiorida (p. Bolivar, tel 42-823) ore 21-1 su terrazza Orch Florida dir. P. Pavolo, c. A. Donn
Giardino Danza Medaz ore 21 orch Simonetti. Dopolavoro orch. Allegrini
Gran Balla terr. Chalet Valetti. Danze estive. Orch. Zocchi, 66-330
Virginio Bar, c. D'Angelo (Valentino) Buffet notturno Bar alla Specialità lumache alla parigina.
Chalet Valentiner 21-1 Orchestra Lotti, Cant. D. Prati, G. Rossi.
Lucida Danza (Valentino); Orch Clerici; Recinto gratuito 16-21.
Lido Gay, Tel. 61-392. Orch in Cimmolo Santa Elena Ballerine.
Aurea Giardino Danza v. R. Filo 6 ore 21; Germonio e i suoi astri.
Alexandra Danza Estivo v. Nizza 60 Orch. Gilardi canta A. Silla ore 21
Primavera Danza c. Francia 359 21 Orch. Guagnini c. Nelda Diano
La Bersagliera 21-1 Orch. Seracini.
Pagoda: 21 Orchestra Canessa.

SPETTACOLI

Club Magenta 11: ore 21 Danz. **La Primula** Capriolo 62: 21 danze **Danze Mola** (Pellerina); ore 21.

ZOO MOLINARI
ZOO MOLINARI
Parco del Valentino! La più importante rassegna di animali del mondo attualmente esistente in Europa. L'ingresso è indipendente e da questo accesso all'Esposizione.

CLUB MAGENTA 19
Stasera ore 21 riaperture Danze sulla Pergola fiorita ed in gran salone. Novità. Orchestra Sereni.

RISTORANTE GRAN MAGO
Tutte le sere trattenimenti danzanti ore 21. Domenica ore 16 e 21. Scelto servizio ristorante - riservati per pranzi.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Prigionieri del passato» con Greer Garson e Ronald Colman. Pomeriggio L. 150, sera 200
Doria: Due ragazze e un marinaio con Johnson, J. Allison. 80-120.
Metro-Cristallo: «Quattro passi fra le nuvole». Gino Cervi, Adriana Benetti.
Reposi: ap. 14,30 «La carica dei 600» con Errol Flynn, Olivia De Havilland. Ultimo ore 22.
Augustus: «Saludos amigos» Walt Disney e «Bastieri di Manhattan» Anne Shirley, Dennis Day. 80-120
Ideal (il locale più fresco di Torino): «Sorvegliato speciale» con Robert Taylor e Lana Turner.
Alessandria: «Gli indomabili» Randolph Scott. Locale freschissimo.
Nazionale: «Intensale avventura» Paul Muni, Anne Baxter. Pl. 80.
Torino: «Canto d'amore» Katherine Hepburn, P. Henreid. Ap. 14.
Statuto: «Infernale avventura» Paul Muni, Anne Baxter. Pl. 80.
Massimo: «Sorvegliato speciale» Robert Taylor, L. Turner. Pl. 90
Prince: «La valle del sole», A. Smith, R. Reagan. Locale fresco.
Abis: «Tormento» Bastia.
Regina: «Pilota del Mississippi», Astri «Nata al Paradiso», Techo David Niven e Roger Livesey.
P. Nuova: «La città nuda».
Olimpia: «La strada sbarrata».
Pax: «Gungadin» con Gary Cooper
Romana: «Fiesta» e «sangue» e Rivista Mario Ferrero. 18,30 21,30.

Hollywood: «Infernale avventura» con Paul Muni, Anne Baxter. Platea L. 90. Locale refrigerato.
Imperiale: «A sud di Pago-Pago» **Italiano:** Gianni Pinotto recluta. **Vinaglio:** Mr. Verdoux, Charlot.
Alfieri: La mia brunetta preferita
Frejus: All'ultimo sangue. Riv.
S. Paolo: «Gioventù perduta».
V. Veneto: «Il sapore del delitto».
Radium: «L'agente confidenziale».
Astra Signore dell'Arizona. Tecn.
Excelsior: «Margherita Gautbiers segue: «Gino sei grande» Bertoli.
Odeon: Delitto Giovanni Episcopo
Fortuna: «Bionda selvaggia» segue «Gino sei grande».
Aqua Contrabbandieri Tecn. Var.
Aurora: Accadde nella V. strada.
Brescia Mia brunetta preferita. V.
Palermo: «Passione che uccide» e **Sociale** Gianni, Pinotto Hollywood
Colosseo: «Il passatore» Brazzi.
Piemonte: «I miserabili» G. Cervi
Moderno: «Fuggiasco» J. Mason
Italia: «La vita è meravigliosa».
Speria: «Lupo dei mari».
Ghirlra: «Trionfo di Tarzan» e partita Italia-Inghilterra.
Apollo: «Bionda selvaggia» e «Gino al Trocadero 1948». Rid. ulte.
Lux: «Non voglio dir di sì» e documentari. «Agricola» technicolor.

Echi di cronaca

BUT CHE IL FARMACISTA NON HA. Il farmacista ha più varietà di bottiglie del liquorista e del vinaio, ma una soprattutto vorrebbe averne e non ha: una bottiglia che contiene più che una medicina, un toccasana. E' la bottiglia della vera Birra Pilsen, la migliore birra del mondo. Chiedetela ed esigetela nei principali locali, bruna.

BARTOLIA Bocce, p. Gioberti 35. T. 45-961 Confezioni accurate uomo e signora. Stoffe delle migliori Case a prezzi imbattibili. Pantalonsini pagano Cont con stoffa di cliente.

LAVORATORI! Ricordate che solo alla Cooperativa Calzaturiera, via Colombano 39, trovate sandali cuoio nuovissimi per bambini, donna, uomo da L. 900 a 1900.

GIRANDO IL MONDO
si beve ogni tipo di birra... e il liquido che viene apprezzato per birra...
Ma la BIRRA MIGLIORE, la vera BIRRA DIGNDA, frizzante, leggera, la gran delizia dei buongustai è la
BIRRA PILSEN
prodotta a Pilsen (Cecoslovacchia) dalla grande Fabbrica Urquell di fama mondiale
RICHIEDETELA ed ESIGETELA nei migliori esercizi ovunque
Concessionario escl.: EFREM, Moncalvo 56 - Torino - Tel. 30-772

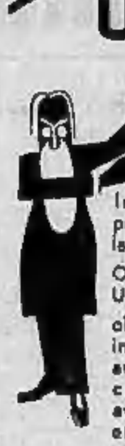
S. I. N. A.
INSEGNE E ILLUMINAZIONE
ESTERNE ED INTERNE
A COLORI ED A LUCE SOLARE
SOC. ITAL. NEON AFFINI - TORINO
Piazza Lagrange 1 Tel. 41.267
Via Virle 21 Tel. 32.45
RATEAZIONI

GRANDE CROCIERA
in Algeria, Spagna e Costa Azzurra
dal 24 Settembre al 5 Ottobre
con il transatlantico «GERUSALEMME»
Genova, Nizza, Algeri, Palma Majorca, Valencia, Barcellona, Genova
Classe unica — Trattamento di lusso
QUOTE A PARTIRE DA L. 68.000
Passaporto collettivo
Per programmi ed iscrizioni: ERA PIER RUSSETI - ROMA: Via Barberini, 97 - Telefono 471-641 ed a TORINO: Galleria San Federico, 62 - Telefono 51-977

OGGI
METRO CRISTALLO
Ana Candiani-Sala via Gioia, 3 - Tel 682.495
Un notevole film italiano in ripresa eccezionale
Quattro passi fra le nuvole
con
GINO CERVI
ADRIANA BENETTI
ENRICO VIARISIO
Regia ALESSANDRO BLASETTI
Distrib.: NOVA FILM

prima radersi

e poi
TARR
Alcune gocce di "Tarr" applicate sul viso, dopo rasati, sono un vero sollievo per la pelle irritata. La pelle non tira più, il bruciore sparisce.

UN MILIONE

TUTTE
le etichette CIRIO di qualsiasi prodotto CIRIO sono valide per la raccolta.
OGNI TRECENTO ETICHETTE UN PREMIO GARANTITO
oltre al premio garantito a scelta, in cambio delle 300 etichette, e fine anno verranno sorteggiati, fra tutti coloro che durante il 1948 avranno spedito le collezioni di etichette ed ottenuto il Regalo
DUE PREMI SPECIALI DI LIRE
500.000
CINQUECENTOMILA
ALTRE CENTINAIA DI PREMI SPECIALI DA SORTEGGIARE
DOMANDATE SUBITO LA CIRCOLARE ILLUSTRATA DEI NUOVI BELLISSIMI PREMI CIRIO, alla Società Conserve Cirio - reparto regali San Giovanni a Teduccio (Napoli)
69 CIRIO

(1 5 settembre sarai milionario!
Affrettati, acquista una cartella del Grande Concorso Regata Storica di Venezia.
Una cartella Lire 100
Ultimi giorni di vendita

A RATE
MACCHINE CUCIRE
RADIO e BICI
RIPARAZIONI - CAMBI
F.lli LOTTI, via Mazzini 41
LOTTI ti serve meglio

Attenzione!
Nel corrente mese, oltre alla 2ª Moto vespa 125, potrete vincere, nell'estrazione del giorno 29, l'ambitissima
Lancia Ardea

Due sposini provinciali

— Tesoro, mangiamo qui, vuoi? Guarda che bella vetrina di aragoste, guarda! A casa non ne mangiamo quasi mai, pesce, lo sai!

— Non mi entusiasma, questo posto, ma una sposina in viaggio di nozze ha diritto di scegliere dove vuol mangiare, direi!

Il giovanotto squadrò di nuovo il personaggio corpulento che sbarrava la soglia, e l'altro ricambiò l'occhiata: un rapido sguardo inquisitivo, che avvolse anche la ragazza. Tirandosi un po' indietro per lasciarli passare, l'uomo seguitò a guardare gli avventori entrati nel locale.

La cassiera, una bionda negligenata, indicò al giovanotto dove doveva appendere il cappotto. «Vi consiglio di scendere nel sottoscala — suggerì — starete meglio».

I due arrivarono in una sala sottostante, più vasta. La sala era vuota, tranne per due uomini dietro il banco.

Uno di loro, un grassone dagli occhi porcini, venne a prender l'ordinazione.

— Un'aragosta — disse il giovanotto — preparata nel modo migliore.

— Veniamo dalla provincia — spiegò la piccola, espansiva — e non ce ne intendiamo. Fate voi: ci fidiamo.

Stavano mangiando, quando un trillo risuonò. Il barista guardò furtivamente verso le scale senza curarsi della faccia spaventata del suo compagno. Poi, chinatosi, si tolse di tasca un lungo filo di perle iridescenti e ne strappò il fermaglio. Un istante dopo era al tavolo degli sposini e sorrideva cosequioso.

— Oggi nel festeggiamo l'anniversario della fondazione di questa trattoria — disse, parlando rapido — e la direzione offre a tutte le signore un piccolo ricordo. Mi dispiace che il fermaglio sia rotto, signora: forse prima che lei finisca di mangiare troverò un altro filo.

Notando l'espressione contrariata del giovane insistè:

— E' nostra consuetudine... in questo giorno.

La ragazza, infantilmente felice, mise le perle sulla borsetta.

— Idiota! — susurrò il grassone. — Ora quelli arriveranno...

— Non ci troveranno la refurtiva addosso — lo interruppe l'altro.

— Ma non farai a farteli restituire, le perle?

— Corri al bazar all'angolo, a comprare una collana falsa. Appena ci leveranno il disturbo a ricuperare quella buona pasta. E bada intanto a trattenere gli sposini più che puoi.

Due agenti in borghese discesero, un istante dopo, gli scalini del sottoscala. Uno, il personaggio che gli sposi avevano visto sulla soglia, teneva la destra in tasca. Avvicinatosi al banco disse:

— Andiamo, Joe, tira fuori la perla della signora Danziger!

Joe diede una sbirciata agli sposi:

— Piano, per favore! Volete screditarmi il locale?

— Poche chiacchiere! — lo interruppe l'agente. — Le perle, Mike le ha rubate stanotte; il mio collega lo ha visto entrare in questo locale mezz'ora fa!

— La polizia mi perseguita ingiustamente, dopo quel malaugurato affare Dutch — si lamentò il *gangster*. — Vi ripeto che non ho visto perle!

— L'eloquenza non ti manca Joe. Accompagnaci al posto: diremo al Capo le tue ragioni.

— Avete un mandato di arresto?

Il detective arrossì.

— No, ma ne ho uno per perquisire il locale.

— Benissimo, fate pure. Peter, vedi un po' se i clienti desiderano altro. Sono sposini: offri loro un'aniseita.

Peter si asciugò il viso col fazzoletto; la sua voce tremava un poco, quando offrì l'aniseita agli sposi. Il giovanotto rifiutò, secco. Peter suggerì allora un dolce. Riusciti inutili i suoi sforzi, dovette fare il conto: prese un biglietto da cinque dollari e tornò avvilito da Joe per cambiarlo.

— Spero che siate rimasti contenti, signori — incominciò Joe sbarrando la via agli sposini. — Stasera abbiamo altra specialità di pesce. La nostra zuppa di astrichi dovete assaggiarla!

In fondo alla sala i due agenti ascoltano imperturbabili.

— Tornate come miei invitati: sarò lieto di far conoscere a dei buongustai le nostre specialità.

— Com'è gentile — esclamò la ragazza. — E, rivolta al marito: — Non si potrebbe ritornare stasera, caro?

— Se proprio ci tieni...

— Non sarebbe il caso di trattenerli? — sussurrava intanto uno degli agenti all'altro. — Sono forse dei complici...

— Non riconosci i due tipi? Li ho visti entrare. Sposini in viaggio di nozze nella grande metropoli. La giovane coppia rialzava intanto la testa.

— Sono falsi, amore: valgono solo pochi centesimi — si difendeva la sposina — è un omaggio della direzione, non hai sentito? Se però devi tormentarti...; vado a restituirgliele, a quell'uomo, le sue perle!...

— No, è meglio evitare discussioni — protestò il giovanotto. — Buttiamole in qualche angolo. Le darò alla bionda della cassa, guarda. — Ma la bionda non era al suo posto.

Lo sposo s'infilava il cappotto. D'improvviso, ridendo, prese le perle e le mise nella tasca dell'altro cappotto appeso all'attaccapanni.

— Sarà sorpreso, questo tipo — osservò ridendo, quando si troverà la tasca piena di perle false!

Poco dopo, Joe accompagnava di sopra i due agenti delusi. Il suo sorriso, adesso, non era più forzato.

— Mi vedevate già in manette al polsi, eh? — Il canzonò. — A proposito: mi permettete di andare al cinematografo? — e staccò dall'attaccapanni il proprio cappotto. Sempre ridendo aggiunse: — Con la collana della signora Danziger!

Meticoloso, si aggiustò la sciarpa di lana e si abbottonò il cappotto: poi tirò fuori i guanti. Le perle, il fermaglio rotto essendosi impigliato nella lana, vennero anch'esse alla luce.

L'agente dal viso cavallino le agguantò, rapido, mentre il suo compagno chiudeva le manette intorno ai polsi di Joe. Stupefatto, schiumante d'ira:

— Maledetti provinciali! — imprecò Joe.

Joe Raeburn

In attesa che il suo nuovo film «L'eroe della strada» venga lanciato sugli schermi di tutto il mondo, Macario si diverte a Venezia pescando nella Laguna

EINAUDI IN VAL D'AOSTA

SULL'ALPE DI BY
dopo la sosta ad Ollomont

La leggenda della Notte di Natale

DAL NOSTRO INVIATO

Ollomont, sabato sera.

L'Alpe di By, dove il Presidente della Repubblica italiana trascorrerà alcuni giorni di vacanza estiva, non precisabili come numero, si trova a 2042 metri di altezza e costituisce un pianoro a forma di conca, che però è improprio chiamare così dal momento che By significa pure conca. Gli etimologisti volevano farne una corruzione di *breuil* che vuol dire pascolo di pecore, ma prima di arrivare a By (ansi By!) in atti di cessione, si trovò *Biul e Bioul*, chiari errori di copisti invece di *Buil e Bouil*, parole che si traducono in *bacino* e che ci ammoniscono circa l'importanza di metter bene i punti sugli i.

Debbo questa piccola precisità linguistica all'on. Farinet, personaggio importante nella breve cronaca delle vacanze presidenziali. Egli è amico personale di Luigi Einaudi da antica data, prima ancora che si prodigasse per metterlo in salvo nella Svizzera attraverso il colle della Finestra, quando i tedeschi attribuivano grande importanza alla deportazione della sua persona in Germania.

Il fatto è noto, ma val la pena di essere ricordato per precisarne qualche particolare. Non è esatto ad esempio che l'allora professore Einaudi passasse per Ollomont, che era la via più breve. A Ollomont c'era già la *soli* tedesca e l'Einaudi fu avviato a *Duca* con muli e gente fidatissima per raggiungere l'Alpe di By attraverso la displuviale dal San Bernardo alla Valpelline e i boschi delle Alpi di Champillon.

L'on. Farinet, che in quei tempi era soltanto avvocato, forte della sua molteplici conoscenze alpinistiche in Svizzera, ne aveva organizzato il passaggio per il colle della Finestra, e visse ore angosciose in seguito al ritardo della carovana. La angoscia si moltiplicò nell'apprendere che la *soli* tedesca si trovava a By, punto di passaggio obbligato ma, per fortuna, era soltanto una ricognizione di carattere temporaneo. Tutto andò bene. Gli svizzeri avevano preparato una tenda, con tè caldo, in onore dell'illustre ospite, nel cui nome persino i muli che lo avevano accompagnato ebbero la concessione d'inoltrarsi in territorio svizzero per un'ora di marcia.

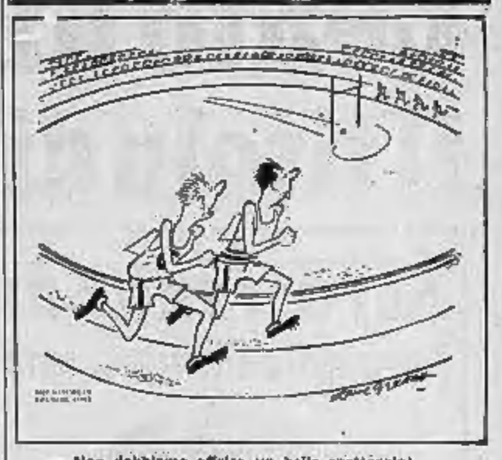
Ciò avveniva nel 1943, unico anno — dopo molti — in cui la violenza della storia aveva impedito al professor Einaudi di recarsi nell'Alpe di By per una cura di sole, durante la quale egli era regolarmente ospite del Farinet, ospite a sua volta di Einaudi a Dogliani. Oltre al sole giova al corpo l'infinita pace che vi si respira, pace mai turbata da quando i molti abitanti che in occupavano furono — secondo la leggenda — buttati al piano per aver ballato la notte di Natale.

L'Alpe di By è considerato il più ricco pascolo della valle d'Aosta. Attualmente, lo punteggiano 2000 mucche in 20 gruppi. Gode anche di fama di due terzi più vicca che ogni altra zona alpina.

Il Presidente della Repubblica doveva essere a By sin dal giorno 9. I doveri del governo gli hanno risparmiato di imbattersi in un tempo pessimo, eccettuati i giorni 15 e 16. Ieri era bello ma a sera pioveva. Stamane mattina è tornato il sereno. Alle 9 il Presidente inizia la salita che va a By con oltre 600 metri di dislivello. Egli è in forma privatissima. Ad accoglierlo ad Ollomont non c'erano che l'on. Farinet e due carabinieri in borghese. Lungo la strada, nessuna misura di sorveglianza. Egli non ha nulla da temere. Tutti gli italiani sono affettuosamente con lui augurandogli le vacanze più felici e un sole dei più guaritori.

a. a.

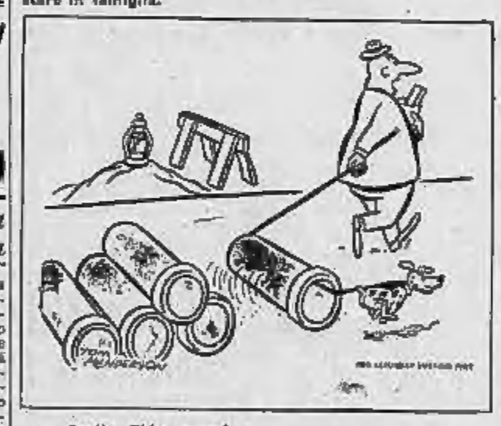
In America si ride così



— Non dobbiamo offrire un bello spettacolo!

— Coraggio, signori, siamo tutti sulla stessa barca.

— Non vedo perchè, e la mamma credo sia d'accordo con me, tu non possa passare le sere a casa. Agli altri uomini piace, e la mamma è d'accordo anche in questo, stare in famiglia.



— Svelto, Fido, cammina.

— Ah, quelli saranno tempi!

RACCONTI GIALLI. Quando ieri lasciammo Jim Dandy, stava appeso pericolosamente al davanzale di una finestra, cinquantaquattro piani sopra la strada.

DA CANNES AD ANTIBES LIBERTA' DI VESTIRSI MALE

La costa dei miliardari

Morigeratezza, ma anche bagni al chiaro di luna e "en nudiste„ - Pochi Bikini, ma frequente capita che una donna dimentichi in cabina la parte superiore del costume - Tutti temono Elsa Maxwell, la regina dei misteri d'alcova

Nostro servizio particolare

CANNES, agosto.

Brillante è la stagione a Cannes e su 40 mila indigeni vi sono 30 mila villeggianti, americani per la più.

«Non abbiamo mai avuta un'estate così movimentata — ci ha detto il sindaco, signor Antony. — Nemmeno prima della guerra. Allora la maggior affluenza di stranieri era nei mesi freddi dell'anno e per questo l'organizzazione balneare lascia un po' a desiderare. L'inverno scorso i nostri alberghi erano vuoti, ora non si trova più una camera libera».

L'eccezionale affluenza di questi giorni è dovuta in gran parte al fatto che piogge e bufere imperversanti sull'Europa non hanno lasciato questo angolo della terra. Si aggiunga che la vita sulla Côte non è cara per lo straniero: i prezzi degli alberghi vanno da un minimo di 500 ai 3000 franchi al giorno del Carlton e chi possiede la macchina ha una detrazione di 300 litri di benzina a 40 franchi. E poi vi sono le mille iniziative del comitato delle feste, elezioni di reginette (compresa Miss Poubelle, nella persona di Christiane Sunschosse) e dei più bei muscolo di Francia, corse di cavalli e di yacht, presentazioni di modelli per uomo e donna delle migliori Case parigine e grandiosi gala a Palm Beach.

E' successo così che la gran finanza nuovayorkese e il mondo di Hollywood, più un gran numero di militari americani si sono trasferiti sulla Costa Azzurra e si sono accaparrati il sole mai oscurato di Eden Roc, i migliori appartamenti del Carlton e dell'Hôtel du Cap, le strade di Cannes ad Antibes (dove, le abbiamo contate, passano 100 macchine americane ogni 10 minuti) e i tavoli da centomila al Casino di Palm Beach. Con gran disappunto del Principato di Monaco che, questo anno, non riesce a spuntarla nei bilanci delle due «roulettes», unica fonte di guadagno in uno Stato dove i cittadini non pagano tasse.

* *

Questo mondo finora così lontano da noi è qui a portata di tutti e, tra le attrazioni, è certo la maggiore. A chiunque, anche al modesto impiegato francese (il cui stipendio è molto basso), è dato, in cambio di 400 franchi e un po' di fortuna, di danzare lo samba sulla stessa pedana, a Palm Beach, o di dividere lo stesso sole di Eden Roc adriatico, con la non gratuita complicità del bagnino Zanki, su un materassino accanto a Rita Hayworth, Clark Gable (in questo caso la fortuna deve essere eccezionale perchè il capo è inconsolato vedovo è solitario e quasi invisibile), o accanto a Sonja Henie, Chevalier, Mistinguett, o a Mr. Gibbson, re dei dentifrici, Mr. Evans, re dei commercianti in automobili, o Warner e Zanuck, produttori di Hollywood, e magari ad Ali Kan, figlio dell'Aga.

A patto che questo chiunque non sia notoriamente giornalista, perchè allora mille porte e mille bocche si chiudono sulla sacra parola Holiday. Holiday vuol dire vacanza, vacanza è uguale a riposo e riposo significa libertà dallo sguardo del mondo, libertà di tuffarsi nudi nelle acque più limpide del mondo, di prendere il sole nudi, di passeggiare nudi, di fare il bagno nudi, di andare a cena nudi, di ballare nudi, di fare l'amore nudi, di fare tutto nudi, o quasi nudi, perchè il costume da bagno è ridotto a due fazzoletti, e non è raro il caso di vedere una signora in costume da bagno con sopra una pelliccia di visone.

*Ma, come dicevamo, la libertà più grande è quella di vestirsi male. Ed è proprio questa libertà che ha fatto di Cannes la capitale mondiale della moda. Ogni anno, in questo periodo, la Croisette, la via principale che costeggia la spiaggia, si trasforma in una passerella dove sfilano le più belle donne del mondo, le più famose, le più ricche, le più eleganti, le più stravaganti, le più scollate, le più scoperte, le più nude, le più provocanti, le più indecenti, le più indecenti, le più indecen

NUOVA

TORINO Anno II - N. 190
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-940

STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
21-22 Agosto 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Cento dilettanti rincorrono da stamane il titolo di campione sull'anello di Valkenburg

ALFO FERRARI bersaglio numero uno

Alfo Ferrari, che l'anno scorso ha vinto a Reims il titolo di campione mondiale dei dilettanti, sarà anche oggi il bersaglio n. 1 per tutti i garegianti: alle Olimpiadi la maglia iridata è pesata sulle sue spalle come una cappa di piombo, appunto perché gli avversari lo sorvegliano attentamente ogni sua mossa e Ferrari d'altra parte non ha certo spazzato con un gesto di audacia questa situazione. Per la prova che si è iniziata stamane gli azzurri hanno ricevuto precise disposizioni affinché non sia ripetuta a Valkenburg la non brillante figura di Windsor Park. Con Ferrari sono in gara Pedroni, Fanti, Isotti, Doni e Petrucci.

Non deve essere ripetuto lo "scherzo,, di Londra

Per Ferrari e gli altri azzurri l'ordine è uno solo: attaccare

DAL NOSTRO INVIATO

Valkenburg, sabato sera.

I dilettanti del ciclismo danno stamane il via ai campionati del mondo. Partiranno alle 11 circa cento corridori, rappresentanti una ventina di nazioni. La maglia iridata fino a quell'ora è in possesso dell'italiano Ferari, che farà di tutto per difendere il titolo guadagnato a Reims. Pedroni, Doni, Fanti, Isotti e Petrucci completeranno il sestetto dei nostri rappresentanti.

La gara sarà lunga 185 km. essendo il percorso stato ridotto ieri, onde il circuito dovrà essere ripetuto 18 volte.

Il commissario tecnico Bertolazzi ha dato precise disposizioni agli azzurri: essere in inizio di gara nelle prime posizioni in modo da non ripetere l'insuccesso di Londra. Nella squadra italiana le posizioni dei singoli corridori e gli accordi dovrebbero essere ben definiti.

Diverso è il discorso per quanto riguarda i professionisti.

Dopo un paio di ore di anticamera durante le quali Pedroni, Lugari, Stincheli e Malinverni conferivano con Bartali, solamente ieri sera i giornalisti hanno potuto avere le informazioni ufficiali dalle due squadre per i campionati su strada. Pure comprendendo benissimo che il vincitore del Tour aveva diritto, una volta messo nella rosa degli otto, di essere inteso da chi aveva il compito di formare la squadra e aveva quello di vigilarla, non si può nascondere la non simpatica impressione fatta negli altri corridori da questa dipendenza protrattasi fino all'ultimo momento, di ogni decisione ufficiale dalle vedute del loro stesso pure illustre collega.

Confesso che non sono riuscito a penetrare nel segreto di quel lungo colloquio né ad avere poi comunicazioni attendibili sul suo corso. A raccogliere le voci che correvano nel quartiere dei nostri corridori ci sarebbe da confondere ancor più che chiarire le idee, e si correrebbe il rischio di dire cose non del tutto fondate. Quello però di cui si può essere certi è che Lugari ha dato a Bartali e Coppi piena libertà: piena e doppia libertà: libertà di fare ognuno la propria corsa (e non so come si sarebbe potuto convincere l'uno a l'altro a partire già sacrificato) e libertà di stringere intese con gli altri quattro.

Da quest'ultima concessione si ha la sensazione che sia scaturita la formazione (del resto già prevista fino dall'altro giorno) di due blocchi nella squadra. L'uno composto da Bartali, Ricci e Maggini, l'altro da Coppi, Ortelli e Pasquini. Attorno a queste formazioni galoppa la fantasia — e magari qualcosa di vero — che vede correre milioni, promesse di ingaggi in pista, cambiamenti di casacca, perchè si dice che nessuno ha niente per niente, e anche la rinuncia a una probabilità su cento merita il suo corrispettivo.

Di tutto questo, come ho detto, Lugari ha preferito lavarsi le mani e se gli andate a domandare qualcosa in proposito, dice che sono affari che non lo riguardano. Sono però indubbiamente cose che avranno la loro influenza domani sul funzionamento della squadra che, così, mi pare sfugga al controllo di chi dovrebbe dirigerla. A meno che Lugari dica di non sapere quello che, invece, sa benissimo, e si senta in grado di controllare con la sua autorità sia i segreti accordi fra i corridori, che il loro comportamento in corsa.

Non voglio certo perdermi nel ginepraio delle chiacchiere e delle supposizioni e preferisco aspettare a giudicare questo lavoro della vigilia, in base ai frutti che esso darà domani. Chè certo se tutto andrà bene come speriamo, nessuno avrà niente da dire e ognuno ha fatto il suo interesse e, con esso, quello dello sport.

In caso contrario si dovranno precisare errori e responsabilità. Certo, chi vive [illegible] ai nostri campioni, non ha un armamentario che essi costituiscono una compagine compatta, di cui il commissario tecnico possa disporre a suo volontà.

Le personalità di uomini come Bartali e Coppi sono troppo nitide, lucenti ed imponenti, per pretendere di dominarle o regolarle con il lustro di una carica o di un grado che di tecnico non ha molto più del nome, anche se ha molto dell'appassionato e del paterno. E le rivalità personali e gli interessi che si agitano sotto sotto non so se potranno essere soffocati in nome anche del più bell'ideale. Non c'è che da augurarsi che le une e gli altri siano maggior stimolo a trarre miracoli dalle proprie risorse.

Ho già illustrato, spiegato e, in parte, giustificato altra volta, la rivalità Bartali-Coppi, dal punto di vista, umano e professionale. Da essa possono derivare tante le astiose rinuncie al Giro d'Italia, quante la impresa in quello di Francia. Speriamo che domani ne venga fuori un campione del mondo. I nostri due grandi assi si troveranno di fronte, animate dalle stesse intenzioni offensive nei loro riguardi, a tutte le migliori forze ciclistiche europee.

Ci sarà quel Kubler che ha fatto scintille nel giro della Svizzera e che è il vero puro sangue per questo genere di gare, il suo connazionale Knecht che mette fuori le unghie per il campionato del mondo; quello Schotte che non si sa se sia più duro a morire in una corsa in linea o in una a tappe, e che, come tutti i belgi, fa un paio di «kermesses» alla settimana; quell'altro fiammingo scolpito nella pietra, che è Ockers; il «pazzo volante» G. V. M. Schulte, che su questo percorso ha battuto per il campionato di Olanda, il campione del mondo Middelkamp, altro bel tipo da tener d'occhio; l'ex-polacco campione di Francia Marcelak, il fragile e nervoso Idée, il più classico Teisseire, il veloce Caput.

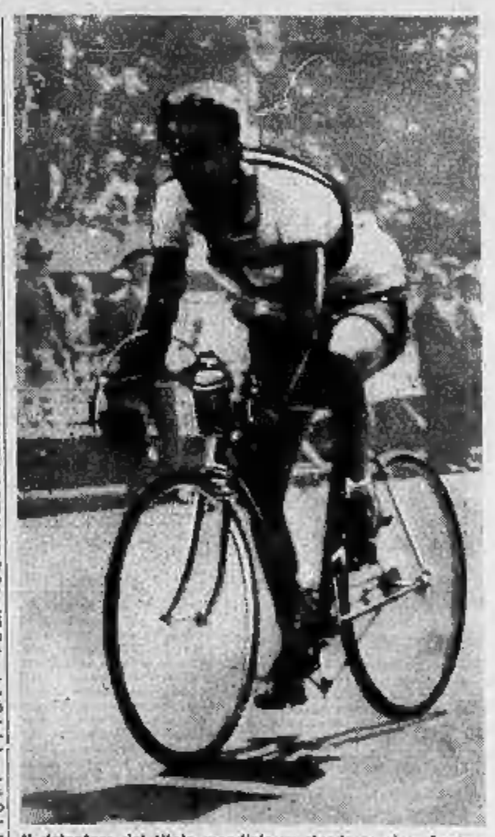
Ma tanto la Francia come il Belgio, la Svizzera come il Lussemburgo, hanno altri uomini che su questo percorso possono rappresentare un serio pericolo per i nostri, perchè aggressivi, audaci e meno sorvegliati.

Bartali diceva ieri che la salita di Cauberg è roba da ridere; e per il dominatore delle Alpi questo può anche essere vero, ma egli ha contro il sè il proprio nome e la notorietà della sua lenta messa in azione. In verità a me pare che, anche da questo punto di vista, egli sia ringiovanito: comunque il pericolo per lui sarà specialmente nei primi dieci giri. Saranno Ricci e Maggini disposti a sostenerlo in questa fase a loro spese? Se vorranno e ci riusciranno, la maglia azzurra di Bartali in testa al 100° chilometro vorrebbe già dire mezzo titolo in casa.

E la stessa cosa è, per quanto per altre ragioni, per Coppi che stamane [illegible] che se riuscirà ad essere al comando al 100° chilometro, poi saprà sbrigarsela da sè negli ultimi 170.

In quanto agli altri, non saprei giurare che nel pieno sacrificio di Pasquini a beneficio di Coppi, Maggini, Ricci, Ortelli, possano essere utili all'uno o all'altro dei due supersassi, pur senza rinunciare a tutte le loro possibilità.

Giuseppe Ambrosini



Il detentore del titolo mondiale su strada per i professionisti, l'olandese Middelkamp, apre domani la successione per la conquista della maglia iridata. Gli saranno di fronte, tra gli avversari più forti, gli azzurri d'Italia, che tentano la grande avventura con buone probabilità

Poche vendite pochi acquisti

Torino e Juventus in vista della ripresa

Chiusa la lista di trasferimento, le due società torinesi han fatto registrare sul taccuino delle novità un «nulla di sensazionale».

Pochi gli acquisti, poche, pochissime le vendite, limitate per lo più a figure di secondo piano, senza toccare i grandi nomi.

Il partito dei tifosi che preannunciava — alla luce o meglio all'ombra della mancanza di quattrini — una rivolta «morta» si accontenta e, dopo aver magari in cuor suo giulivo al scentire le notizie di arrivi spettacolosi, ritorna ridiscusa a rileggersi la realtà.

Il Torino si è assicurato Grava, e l'italo-francese, buono per giocare al centro dell'attacco o all'ala sinistra, è l'unico nuovo arrivato in casa granata; concluso il suo passaggio fra i campioni, Novo deve cercar guardato prima d'intorno, poi in lungo, poi un'ora d'intorno. Le cancellazioni sono state quelle che sono state: pochi giocatori buoni sulla piazza o troppo cari. Meglio lasciarli dove sono.

Così — in tal modo — il sostenitore del Toro non avrà da stancarsi la memoria a ricordare cognomi nuovi.

Per la Juventus il discorso è, più o meno, il medesimo, almeno nelle conclusioni. Eliminata la piaga interna con magre soddisfazioni — solo il promettente Capelle ha dato buoni risultati — il viaggio di Chalmers in Inghilterra aveva fatto sorgere rosee speranze, ribadite anche da conferme, purtroppo sfumate per strada.

Attingere il rastrello delle delusioni, qualcosa però è rimasto e l'ingaggio di Jordan, mezz'ala giovane e di qualità, può far del gran bene alla Juventus. Sempre, naturalmente, a sfare il fato (si sorridente invitar, il cui ritorno in Italia dovrebbe ormai essere prossimo. A proposito di Chalmers, egli dovrebbe ricurare entro la prossima settimana a «rimanere» ai primi di settembre.

Anche il capitolo vendite manca di ultimanti nomi. Qualche giocatore di prima squadra — secondo le indiscrezioni affiorate qua e là — con stile messo in lista, ma, all'atto della conclusione, chi c'era, è rimasto.

Così per i bianconeri, compro i granata, che han lasciato partire solo Fabian, Nay e Cassola più una trentina di elementi minori. I primi tre in viaggio per Lucca, gli altri in analisi di secondo grado.

E qui bisognerebbe fare punto fermo, ma la tradizione vuole lasciare in sospeso l'ultima parola, si che si pur la sostituiamo il punto e virgola, addentrandoci, con una certa cautela, nei meandri della possibilità di colpi di scena all'ultimo momento.

Si rientra di conseguenza sui binari delle trattative... di lungo corso tra le squadre di Torino e di Milano, poggiate su nomi cari alle folle. Torniamo a parlare di Mazzola, di Campatelli, di Carapellese; di omaggi, soprattutto, più che di veri e propri acquisti; di cambi, che, logicamente, interesserebbero parecchi giocatori.

Fare pronostici in materia è un po' come giocare alla S.I.S.A.L. Se valgono le quantità, più o meno energiche, delle società, sulla di nuovo dovrebbe saltar fuori da questa trattative una Juventus alla volta. Ma certo è che contatti di tal genere ci sono; staremo a vedere se pungeranno in porta.

Per intanto, gran da fare nelle segreterie, onde stabilire un buon programma precampionato. La Juventus, che muoverà l'undicata al 24 di agosto, giocherà a Milano contro i rosso-neri; il Torino rivaliderà molto probabilmente in frontiere (tutto sta a prendere le abitudini...) e scenderà in campo in Francia o in Spagna.

Un concorso ippico si svolgerà il 5 e 6 settembre a Vercelli, con l'intervento dei migliori cavalieri. È probabile che vi sia anche la partecipazione di alcuni cavalieri e amazzoni azzurri.

Alle 7,50 in via XX Settembre

La macchina di Mazzola schiacciata fra camion e carro

Mazzola ricorderà per un pezzo questo 1948 che, se sportivamente gli ha dato molte soddisfazioni, da altri lati ha avuto parecchi aspetti negativi.

L'ultima disavventura, in ordine di tempo gli è capitata stamane. Alle 7,55 circa stava percorrendo via XX Settembre sulla sua auto targata TO 7/7021 quando, giunta all'altezza di via Monte di Pietà, la sua vettura si trovava improvvisamente stretta fra un carro e un tram. La macchina, schiacciata tra i due veicoli subiva qualche danno. Il popolare giocatore fortunatamente non riportava nessuna ferita, tanto che poteva immediatamente telefonare alla sua autorimessa di c.so Re Umberto affinchè gli venissero a ritirare il veicolo, diventato momentaneamente fuori uso.

Mentre attendeva l'arrivo del camioncino attrezzi, capitan Valentino subiva il regolare assalto dei tifosi, che incuranti del momento poco propizio, volevano a manifestazioni di simpatia domande imbarazzanti.

— Signor Mazzola, mi fa un autografo?

E Valentino, piuttosto nervoso segnò la sua firma su un foglio di carta.

— Valentino, come si è allenato questa estate?

E il capitano del Torino diede una evasiva risposta.

Finalmente un tifoso più audace azzardò:

— E' vero che stava andando in macchina a Milano per concludere il suo passaggio all'Inter? Magari per la cifra di 40 milioni?

A questo punto lo sfortunato autista non resse più (la folla si era fatta frattanto piuttosto rumorosa) e piantando lo asso gli interroganti e la sua macchina se ne andò.

Resta quindi il mistero sulla sorte calcistica del giocatore grenata. La segreteria del Torino smentisce qualsiasi trattativa. Però parmane la voce di un passaggio di Valentino ai nerazzurri (un brutto «passaggio», secondo i tifosi torinesi).

MAZZOLA

BARTALI RACCONTA LA SUA VITA

La mia "rivalità,, con Coppi

L'amico Fausto mi ha messo di puntiglio: devo a lui se a 34 anni sono ancora in primo piano - Cosa avvenne nell'ultimo Giro d'Italia

VII.

Ognuno di noi conosce un piccolo gioco di società. Come tutti anch'io ne ho uno e, necessariamente, è un trucco sportivo. Ecco in cosa consiste. Metto ai miei piedi un foglio di carta, mi drizzo, girandomi con le spalle e facendo allo stesso tempo una forte inspirazione... Poi, senza lasciare in posizione verticale, cerco violentemente... e faccio volteggiare la carta che si trova ai miei piedi. E' una cosa da niente, ma ho visto delle signore che subito dopo cercavano con mano circospetta di toccare i muscoli del mio polso. Ora essi praticamente non esistono. In vita mia non ho fatto mai un movimento di culturismo fisico. Il mio petto è abbastanza ben sviluppato, e le mie braccia sono magre, perchè i miei muscoli sono lunghi.

La mia capacità toracica di circa cinque litri è quasi media per un atleta. Se riesco in quel piccolo gioco, ciò lo devo al fatto che il busto di Gino Bartali è truccato. Pochi sanno, anche in Italia, che Gino Bartali è un mutilato del ciclismo. Un incidente ha modificato il mio fisico. Poichè ne sono stato vittima prima di diventare professionista, moltissimi sportivi non conoscono il vero viso di Gino Bartali.

Mi avevano tirato giù da terra, a Granarolo, il 23 maggio 1934, durante una corsa chiamata Coppa Vecchiani. Restai parecchio tempo immobile. Una violenta commozione cerebrale aveva messo la mia vita in pericolo. Il mio viso era rimasto come macinato ed era irriconoscibile. Solo un mese dopo, un grande chirurgo, oggi morto, e ch'era stato il medico di fiducia del maresciallo Balbo, mi fece subire una delicatissima operazione dalla quale doveva uscire fuio a quale oggi mi vedete.

Ciò avvenne nel 1934, il 18 luglio, quando io avevo esattamente 20 anni. Quella data, che tra l'altro è anche il giorno del mio compleanno, ha un posto importante nella mia vita. Non sempre, per fortuna, a causa di una catastrofe.

Così il 18 luglio 1938 vinsi la tappa di Marsiglia, che pronunciavo la mia vittoria sul Giro di Francia, e il 18 luglio 1948 la tappa di Losanna che anticipava la mia seconda e la più cara di tutte le mie vittorie.

E' certo una coincidenza, ma in ogni modo mi auricolo sempre con una forte ansietà a quella data fatale.

La mia vittoria più cara! E' ora che ve ne parli. Oggi conto più di cento vittorie al mio attivo, e non disdegno di paragonarne per questa mia ultima, ma il discorso sarebbe troppo lungo. Tanto più che spesso i miei successi hanno, quasi tutti, tre o più edizioni. Così io ho vinto la famosa Milano-San Remo nel 1939, 1940, 1947; il Giro di Lombardia nel 1936, 1939, 1940; il Giro di Toscana nel 1939, 1940 e nel 1943.

Nella lista delle mie vittorie troverete tre campionati d'Italia, 1935, 1937, 40; tre Giri d'Italia, 1936, 1937, 1947 (e un quarto «per ridere», fatto durante la guerra, nel 1943, quando si disputò in 6 episodi, in 6 regioni diverse).

Invece non ho visto che due volte il Giro del Piemonte nel 1937 e nel 1939; due volte il Giro della Svizzera, nel 1946 e nel 1947, e due volte anche il Giro di Francia, nel 1938 e nel 1948. Non sono stato mai campione del mondo, e me ne scuso.

La mia migliore annata fu il 1939, quando ero assolutamente irresistibile. Quell'anno vinsi la Milano-San Remo, il Giro di Toscana, il Giro di Piemonte, e il Giro di Lombardia. Non c'ero che io. Ero stato battuto da Favalli, nel Giro d'Italia, ma mi ero voluto risparmiare per il campionato del mondo che si disputava a Varese, paese natale di Alfredo Binda.

Com'è tradizione, i campionati si disputano verso la fine di agosto e i primi di settembre, allo scopo di evitare i forti calori estivi della nostra penisola. Ma nessuno aveva previsto l'evoluzione tragica della situazione internazionale. Tutte le Cancellerie erano in orgasmo. La guerra stava per scoppiare.

I Francesi insistevano come gli Italiani per terminare i campionati mondiali. Il Governo italiano fece pubblicare un'informazione secondo la quale garantiva il ritorno delle delegazioni straniere in caso di conflitto. Ma Belgi e Olandesi provenienti dai paesi del Nord e che si sentivano particolarmente minacciati in caso d'aggressione tedesca decisero di ritirarsi.

Allora l'Unione ciclistica internazionale ha ufficialmente annullati i campionati mondiali, e la prova su strada riservata ai professionisti venne sospesa. Dovetti accettare con l'amarezza nel cuore agli affrettati preparativi di partenza di tanti miei [illegible] che io conoscevo, e stimavo. Col cuore angosciato mi chiedevo se mai avrei dovuto essere costretto a combattere un giorno contro qualcuno di loro.

Il Ciclo mi preservò da questa terribile prova morale, e vi dirò come. Intanto io non potevo aver più la speranza di vincere quel campionato, e in seguito non ho ritrovato una simile occasione. Primo perchè fuori dai 1948 non ci sono stati più campionati (ed io ho mancato alla corsa di Zurigo); nel 1947 ne fui escluso per le circostanze che vi ho detto. Ora siamo arrivati a quello attuale e speriamo in bene, ma c'è pure... Fausto Coppi.

Avrete potuto constatare che nella mia vittoria c'è una frattura molto netta. Se si toglie il Giro d'Italia, e per ridere» del '42, non troviamo alcun grande successo dal 1940 al 1946.

Ciò che oggi riunisce la mia ambizione è il lungo match nazionale Coppi-Bartali. Perchè Coppi l'ha preso in tal modo ch'io non posso risolvermi a lasciargli via libera.

Oggi io debbo ringraziare» delle puntare d'amor proprio che mi ha dato. Senza di lui forse non avrei ritrovato la prosperità. Ciò che oggi voglio narrarvi è la storia della nostra battaglia per la maglia iridata dei campionati del mondo. Ora si è preso l'abitudine di distinguere due classifiche in tutte le prove: la classifica generale e la classifica Coppi-Bartali. Se un corridore X ha vinto una corsa alla quale noi abbiamo partecipato, si stamperà in piccole lettere: «Il corridore X ha vinto», e in lettere di scatola: «Coppi ha battuto Bartali» ...anche se noi siamo arrivati rispettivamente il 58° e il 59°...

Perchè ogni cosa si svolga per noi e non attorno a noi. Quest'anno, per esempio, la nostra lotta ha dato al Giro d'Italia un'andatura così barocca che gli organizzatori si strappavano i capelli. La corsa non aveva più alcun senso. Coppi ed io ci sorvegliavamo continuamente. Ciò ci portò ad accumulare ogni giorno un nuovo ritardo sino al punto che io l'uno nè l'altro potevamo più sperare di guadagnare la corsa. E una sera Coppi stimando che ormai avevo dato tutta la prova che da lui ci si poteva attendere, abbandonò la corsa. Fu un bello scandalo!

Non sarei tuttavia sostenere ch'io non avrei fatto altrettanto.

Gino Bartali

(Continua).

Incontri internazionali di atletica a Torino

Un «autunno atletico» particolarmente avvincente si prepara per le [illegible] del triangolo Torino, Milano e Genova e per Bologna, dopo la lunga sosta imposta dalle olimpiadi. Ognuna delle quattro città ospiterà un grande avvenimento che per due di esse, Torino e Bologna, avrà carattere internazionale.

Andiamo per ordine. [illegible] perchè il 5 settembre a Torino coi campionati provinciali femminili assoluti, che permetteranno ai nostri sportivi di applaudire, dopo le affermazioni nello stadio di Wembley, le «due seconde» di Gentile, Picchiani e Cortinile. Nello stesso giorno a Biella si disputerà la prima serie dei campionati maschili, la seconda sarà poi luogo a Torino in seguito, forse a ottobre.

Otto giorni dopo, sempre in regione sarà ospitata l'attesa incontro fra le nazionali femminili d'Italia e d'Inghilterra. Da notare che della squadra inglese farà parte la neo campionessa olimpionica del salto in lungo Gyarmati, che a Londra raggiunse i m. 5,65.

Diciannove settembre. Mentre ancora a Torino avrà luogo una molta probabilità la tradizione riposta definitiva da parte dei francesi) il confronto fra le rappresentative di Torino e di Lione. A Milano si adunerannno le migliori atlete per la disputa dei campionati italiani.

Il 25, 26 e 26 a Genova saranno invece di scena i massimi esponenti dell'atletismo maschile per contendersi i titoli nazionali. Una manifestazione che promette emozionanti battaglie.

Finalmente, nella prima o nella seconda domenica di ottobre, Bologna ospiterà non degli avvenimenti più attesi dell'annata, l'incontro Italia-Cecoslovacchia, che dovrebbe concludere degnamente la fortunata stagione degli azzurri. Il «leit motiv» Zatopek ed i suoi compagni saranno da non ben dire per i nostri.

Si tratta [illegible] di un lembo di un lembo di crescendo che... non lasciare dormire i tifosi dell'atletica di ambo i sessi.

a. m.

E' tornato «Angel»

Del diritto della Francia è giunto stamane da Parigi «Angel», al secolo Marcel Thilee. E' stato dal treno accompagnato da altri quattro [illegible] nei quali spicca Jules al Michelotti il torneo di «calcio». Egli non è cambiato molto, si può dire che è migliorato in bruttezza. Altre rughe, uno sguardo più torvo, le mani nascondiglio, [illegible] tremolanti. Il passo lento, la schiena arcuata. Il disinfettante [illegible].

Corteggiatissimo, [illegible] da salutarli la francese, «Un accertato valentiere di fornare in Italia e più ancora a Torino, la cosa che più mi è [illegible] impressa nella memoria. Peccato davvero».

Si riapre lo sferisterio

Il vecchio sferisterio di via Nizza riapre i battenti, dopo la sosta estiva, per ospitare una manifestazione di grande rilievo. Il campionato italiano di prima categoria al pallone elastico. Cinque squadre, tra le più forti del Piemonte e della Liguria, sono in lizza: da quella di Alba, campione d'Italia capeggiata da Manzo, alle due torinesi dell'E.D.A. guidate da Olivetti e Solaro, da quella di Imperia (Balestra) a quella di Acqui (Solferino) che, vincitrice l'anno scorso del torneo di 2.a categoria, vinse ampiamente ora al massimo campionato.

La manifestazione, che s'inizia oggi sabato alle [illegible] con la partita tra Acqui ed Alba, si svolgerà in due [illegible] giorni all'italiana.

Tra i dilettanti: otto volte primi

ANNO	LOCALITA'	PRIMO	SECONDO	TERZO	QUARTO	KM.	TEMPO	MEDIA
1921	Copenhagen	Skold (Svezia)	Hansen	Davey	Canteloube	190	6. 18' 17"	30.158
1922	Liverpool	Marsh (Ingh.)	Barkiff	Davey	Skold	161	5. 05' 27"	31.625
1923	Zurigo	FERRARIO (Italia)	Eichenberger	Antenen	MAGNOTTI	160	5. 00' 25"	31.935
1924	Parigi	Ladueq (Fr.)	Lahner	Blanchonnet	FERRARIO	150	5. 30' 34"	32.069
1925	Amsterdam	Hoevenaers (Belgio)	Bocher	Van der Berg	Van der Aart	188	5. 34' 09"	33.757
1926	Torino	Dayen (Fr.)	Mervil	POLANO	Bohrer	183	5. 57' 00"	30.756
1927	Adenau	Aerts (Belgio)	Wolke	ORECCHIA	Schilo	186	5. 48' 20"	25.970
1928	Budapest	GRANDI	MARA	Aerts	Vida	180	6. 56' 08"	27.395
1929	Zurigo	BERTOLAZZI	BERTONI	Bressy	Ruegg	200	7. 20' 36"	27.235
1930	Liegi	MARTANO	GESTRI	Risch	Legrave	194	7. 05' 00"	27.440
1931	Copenhagen	Hansen (Dan.)	OLMO	Nilsen	Britz	172	4. 50' 53"	35.478
1932	Roma	MARTANO	Egli	Chocque	MACCHI	187	4. 32' 48"	30.219
1933	Montlhery	Egli (Svizzera)	Stettler	Lewagie	Schneider	125	3. 21' 48"	37.185
1934	Lipsia	Pellenaers (Olanda)	Deforge	André	Hollz	112,3	2. 48' 03"	41.506
1935	Floreffe	MANCINI	Charpentier	Grundhal	Buchwalder	182	4. 37' 18"	35.056
1936	Berna	Buchwalder (Svizzera)	Weber	FAVALLI	Lapébie	143	3. 58' 12"	36.700
1937	Copenhagen	LEONI	Sorensen	Schaller	SISIO	204	5. 46' 20"	35.139
1938	Valkenburg	Knecht (Svizz.)	Wagner	Demmenie	Brunsel	170	4. 51' 59"	34.931
1946	Zurigo	Aubry (Fr.)	Stettler	Van Kerkhoven	Emborg	188	5. 12' 41"	36.285
1947	Reims	FERRARI	PEDRONI	Van Bock	Schocar	184	4. 15' 58"	38.106

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile